



COMUNE di
SAN VITO DI LEGUZZANO
 Provincia di Vicenza

2014

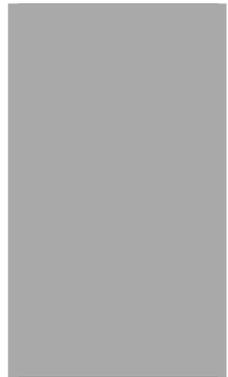
P.R.C. **Piano degli Interventi** **Elab.**
P.I. (art. 17, L.r. 11/2004) **4 .1**

I.P.

Allegato indicazioni puntuali
Nuclei rurali di antica origine

*Adozione con D.C.C. n. 03 del 20 gennaio 2014
 Deduzione alle osservazioni e Approvazione con D.C.C. n. 06 del 09 aprile 2014*

Elaborati adeguati all'approvazione



Il Progettista
 Fernando Lucato

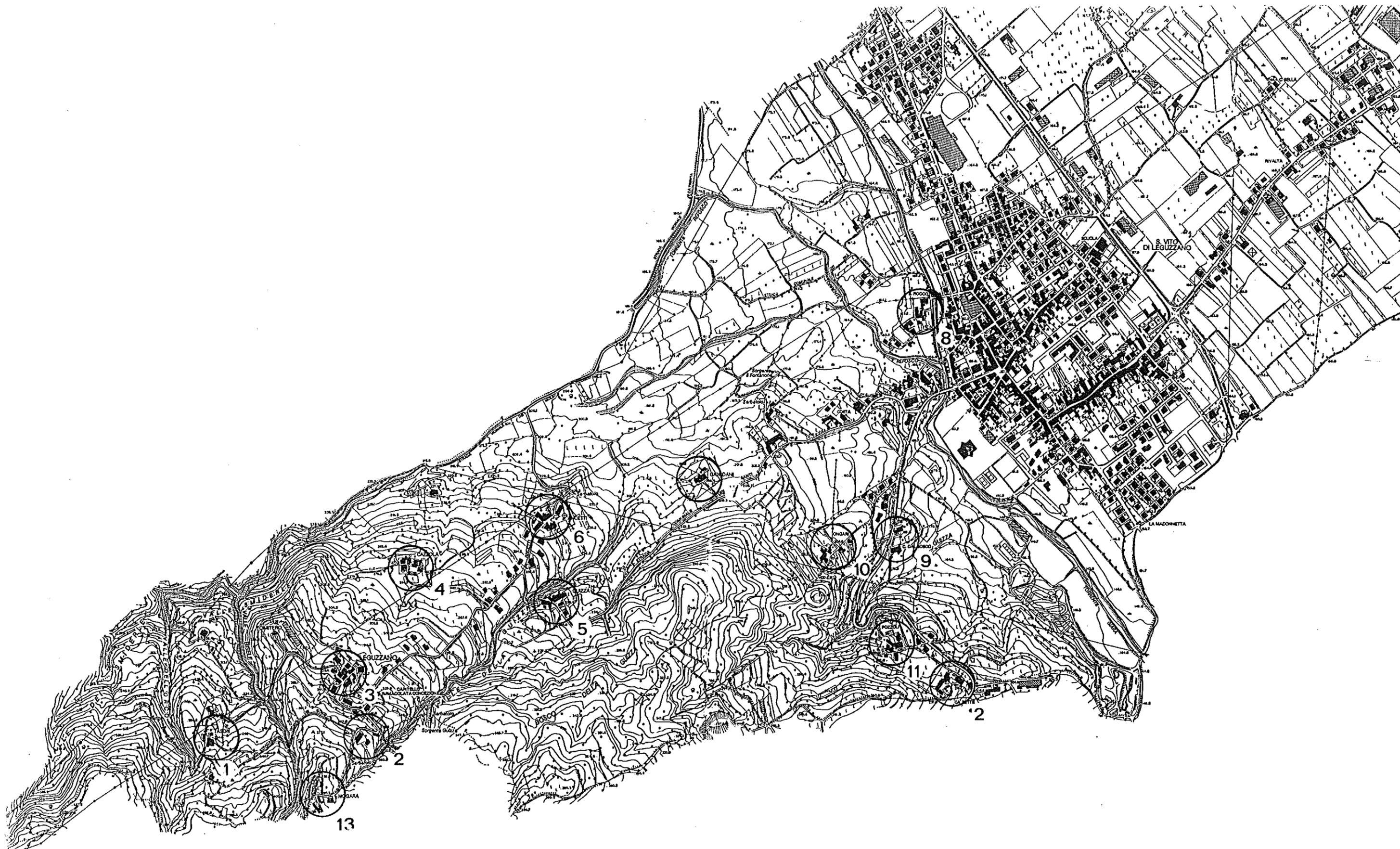
Collaboratori
 Loris Dalla Costa
 Martina Costa

APRILE 2014

 AUA URBANISTICA & AMBIENTE	Fernando Lucato, urbanista Strada Postumia, 139 - 36100 Vicenza Tel: 0444.535860 Fax: 0444.1837945 Mail: flucato@eua-project.com PEC: fernando.lucato@archiworldpec.it				
	<i>Cod_comm</i>	<i>Emissione</i>	<i>Rev</i>	<i>Estensori</i>	<i>LDC</i>
	SNV_03_PI	Approvazione	00	Ver	LDC
	<i>Progetto</i>				<i>App</i>
Primo Piano degli Interventi, Comune di San Vito di Leguzzano				<i>Data</i>	10.04.2014

Allegato 4.1
NUCLEI RURALI DI ANTICA ORIGINE (zone A2)

1. Tason
2. Leguzzano Marcante
3. Leguzzano Gonzi
4. Cazzola
5. Guizza
6. Ancetti
7. Giordani
8. San Rocco
9. Costa del Bosco
10. Ongari
11. Pozzoli
12. Ca' Sette
13. Nogara



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

scala 1:10000

A.2 Nuclei rurali di antica origine

Indice:

Metodologia d'intervento nelle zone collinari	pag. 2
Gradi di protezione, ampliamenti e nuove costruzioni	pag. 3
1 Tason	pag. 4
2 Leguzzano Marcante	pag. 5
3 Leguzzano Gonzi	pag. 6
4 Cazzola	pag. 10
5 Guizza	pag. 11
6 Ancetti	pag. 12
7 Giordani	pag. 13
8 San Rocco	pag. 14
9 Costa del Bosco	pag. 15
10 Ongari	pag. 16
11 Pozzoli	pag. 17
12 Cà Sette	pag. 18
13 Nogara	pag. 19
Interventi sugli edifici esistenti	pag. 20
Interventi di nuova edificazione	pag. 23
Interventi diversi	pag. 25
Schemi tipologici di riferimento e materiali	pag. 26

Metodologia d'intervento nella zona collinare

Tutti i nuovi volumi compresi gli ampliamenti di fabbricati esistenti dovranno avere un impianto planimetrico e volumetrico tale da integrarsi coerentemente con il tessuto edilizio della contrada.

Le forme geometriche di riferimento dovranno essere semplici e regolari, riconducibili al parallelepipedo, pur nel rispetto di una autonomia progettuale anche legata ad un linguaggio contemporaneo, comunque sempre giustificata da riferimenti o richiami storico-architettonici presenti nell'intorno e mai fine a sé stessa.

Il titolo abilitativo relativo a nuova edificazione funzionalmente autonoma con volumetria maggiore di 100 mc dovrà essere integrato da un progetto planivolumetrico indicante movimenti terra o eventuali modifiche del piano campagna, nonché dell'indicazione dei materiali e delle finiture previste sia per l'edificio che per gli spazi esterni di pertinenza.

Nelle schede del presente allegato sono indicati il massimo sedime dei nuovi volumi e la tipologia vincolante delle falde di copertura.

All'interno delle corti e comunque negli ambiti interessati da più edifici o proprietà è vietata ogni tipo di recinzione se non espressamente indicata dal piano. Sono altresì vietati gli scivoli e le rampe carraie se non risultanti da dislivelli esistenti.

Disposizioni transitorie

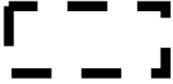
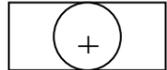
Le presenti disposizioni risultano integrative rispetto alle indicazioni tipologiche e architettoniche di cui all'art. 67 del R.E.C..

Prima della completa revisione dell'elaborato 4.1 (ex all. 31 del PRG) in caso di contrasto tra il PI (NTO e PQAMA) e specifiche norme del presente allegato 4.1:

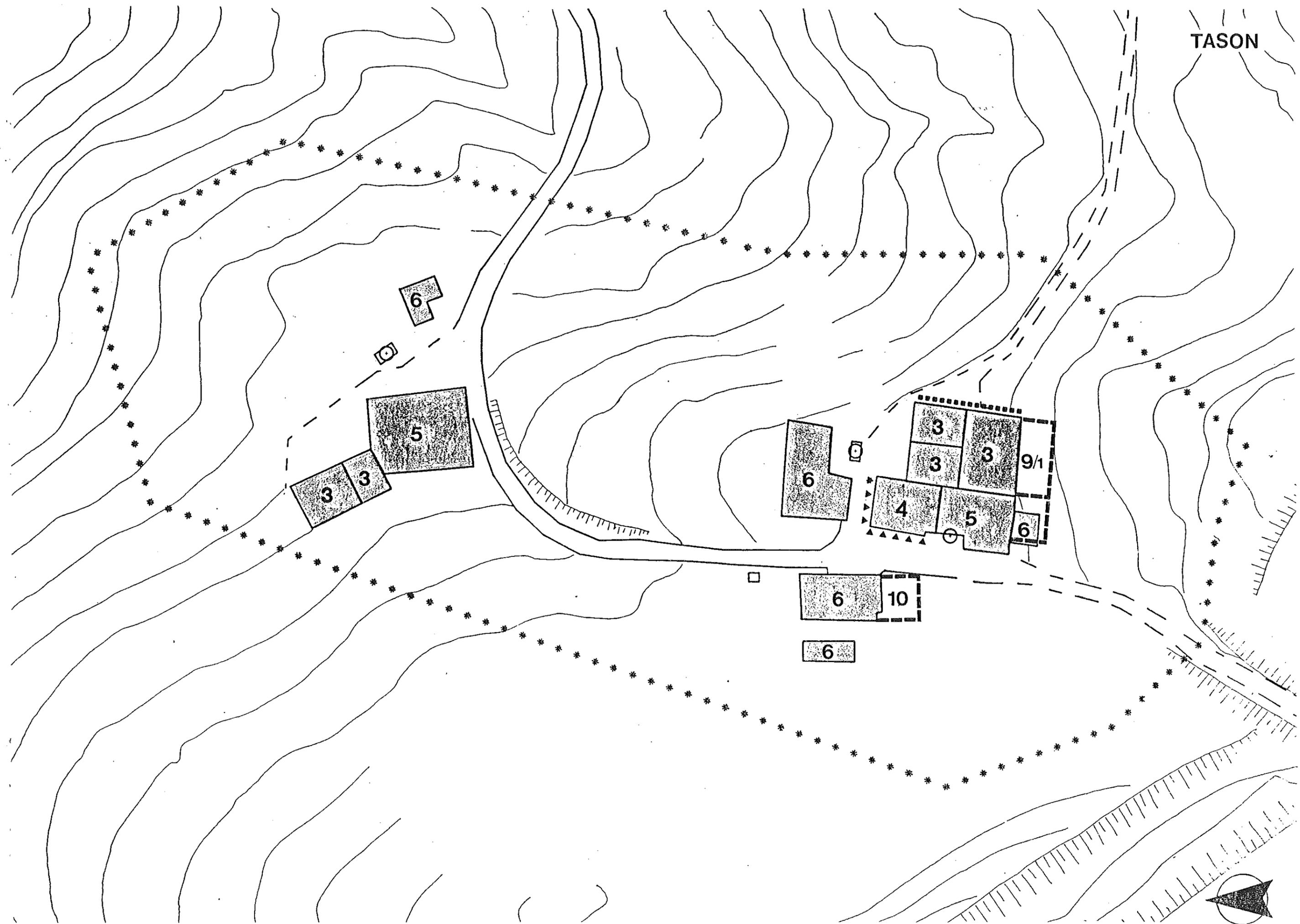
- prescrizioni NTO o PQAMA: sono prevalenti rispetto alle specifiche norme dell'allegato 4.1
- direttive/indirizzi NTO o PQAMA: prevalgono le specifiche norme del presente allegato 4.1

PROGETTO: GRADI DI PROTEZIONE, AMPLIAMENTI

E NUOVE COSTRUZIONI

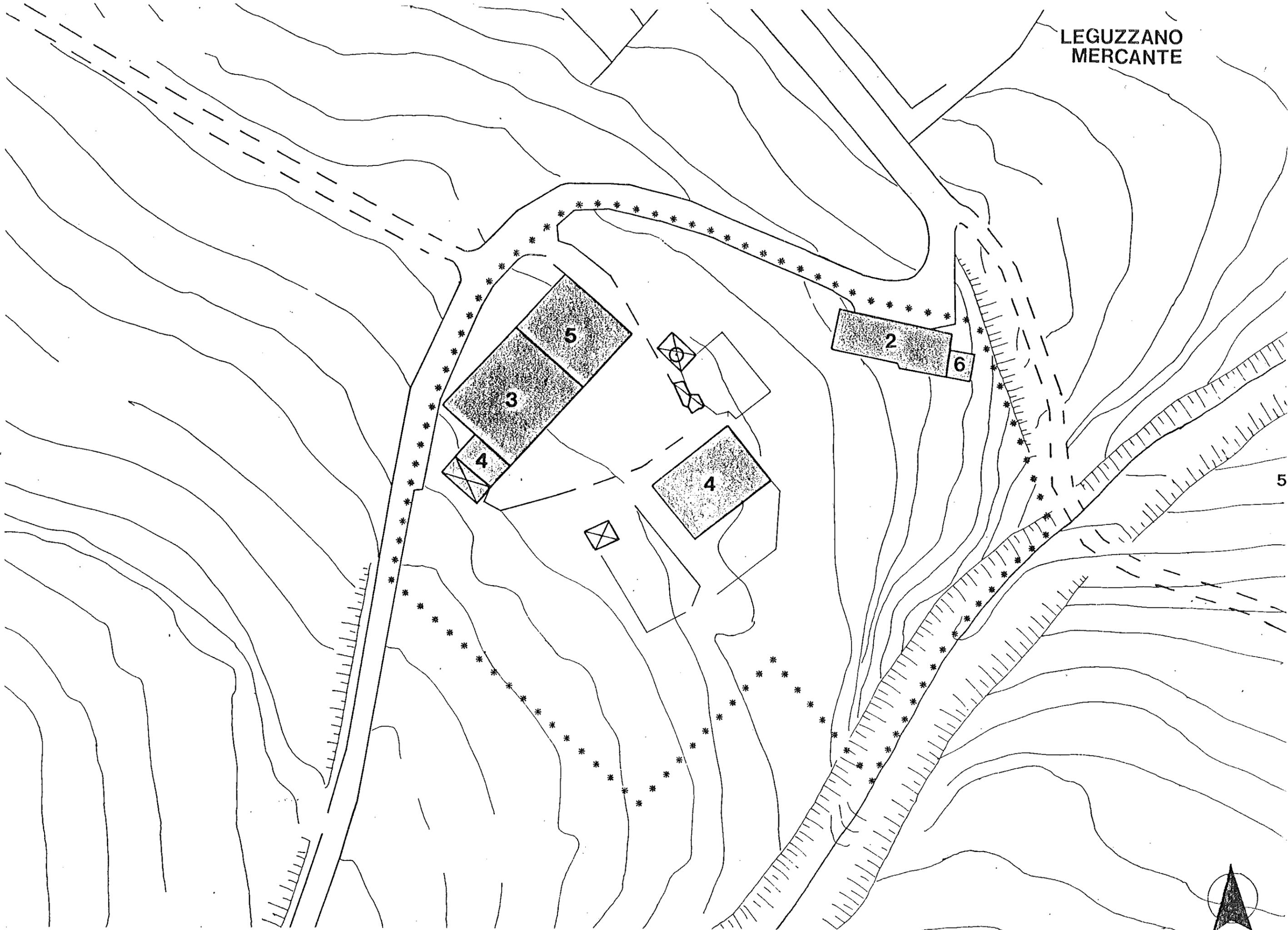
****	Perimetro del centro		Sedime nuove costruzioni
1	Edificio da tutelare		Allineamenti in gronda
2	Edificio di valore storico-architettonico		Prospetto da tutelare
3	Edificio di valore ambientale		Prospetto in contrasto
4	Edificio privo di valore		Elemento catatteristico
5	Annesso da tutelare		Rif. Tav. 4.2
6	Anneso privo di valore		
7	Demolizione		
7/1	Demolizione e ricostruzione		
8	Sopraelevazione		
9/1,2,3	Ampliamento laterale o posteriore		
10	Nuove autorimesse		
11	Nuova edificazione		

TASON



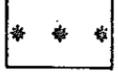
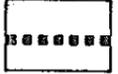
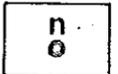
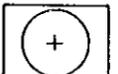
4

LEGUZZANO
MERCANTE



LEGUZZANO GONZI

RETI TECNOLOGICHE

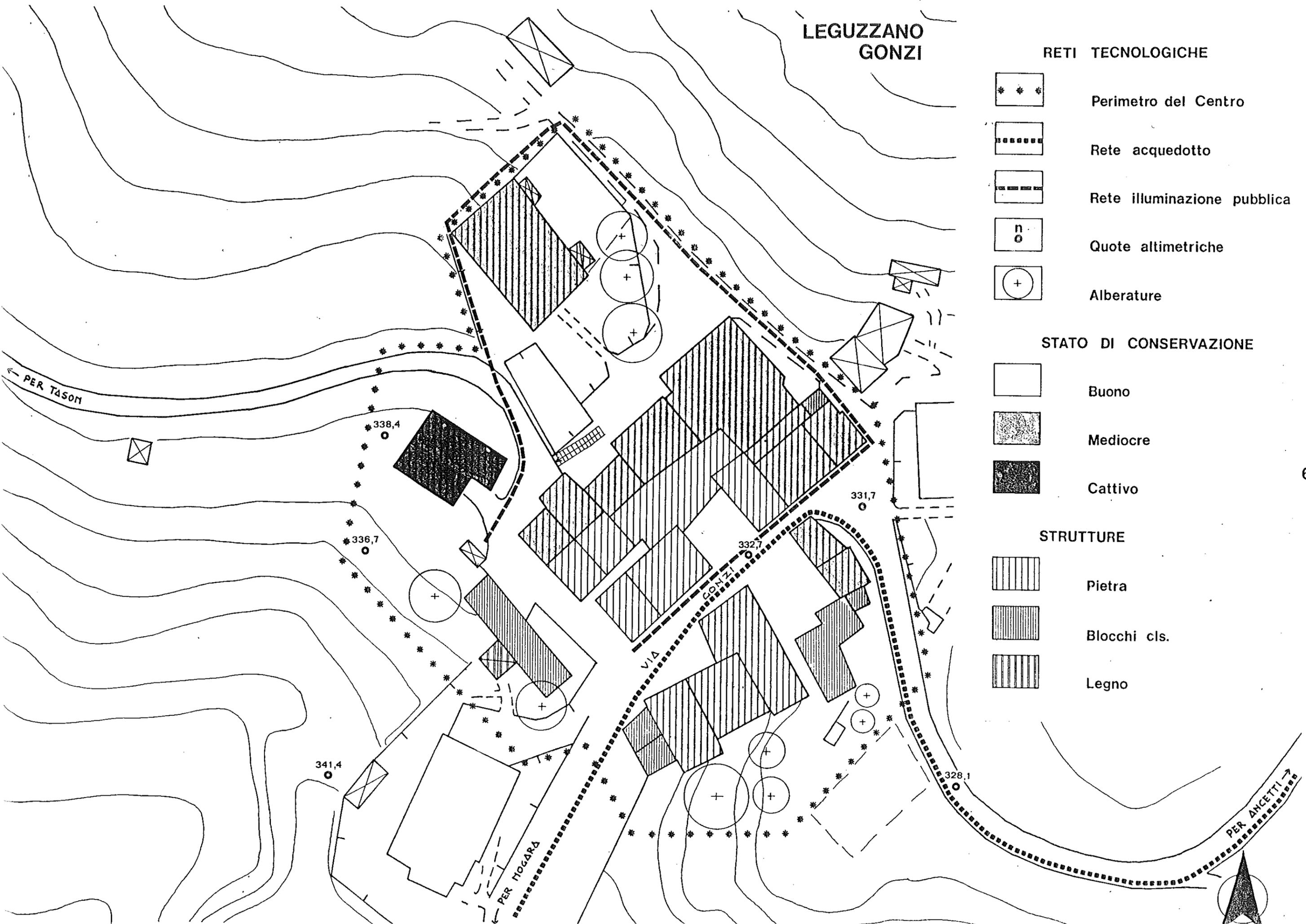
-  Perimetro del Centro
-  Rete acquedotto
-  Rete illuminazione pubblica
-  Quote altimetriche
-  Alberature

STATO DI CONSERVAZIONE

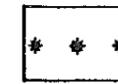
-  Buono
-  Mediocre
-  Cattivo

STRUTTURE

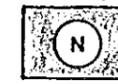
-  Pietra
-  Blocchi cls.
-  Legno



INDIVIDUAZIONE UNITA' EDILIZIE



Perimetro del Centro



Unita' edilizie



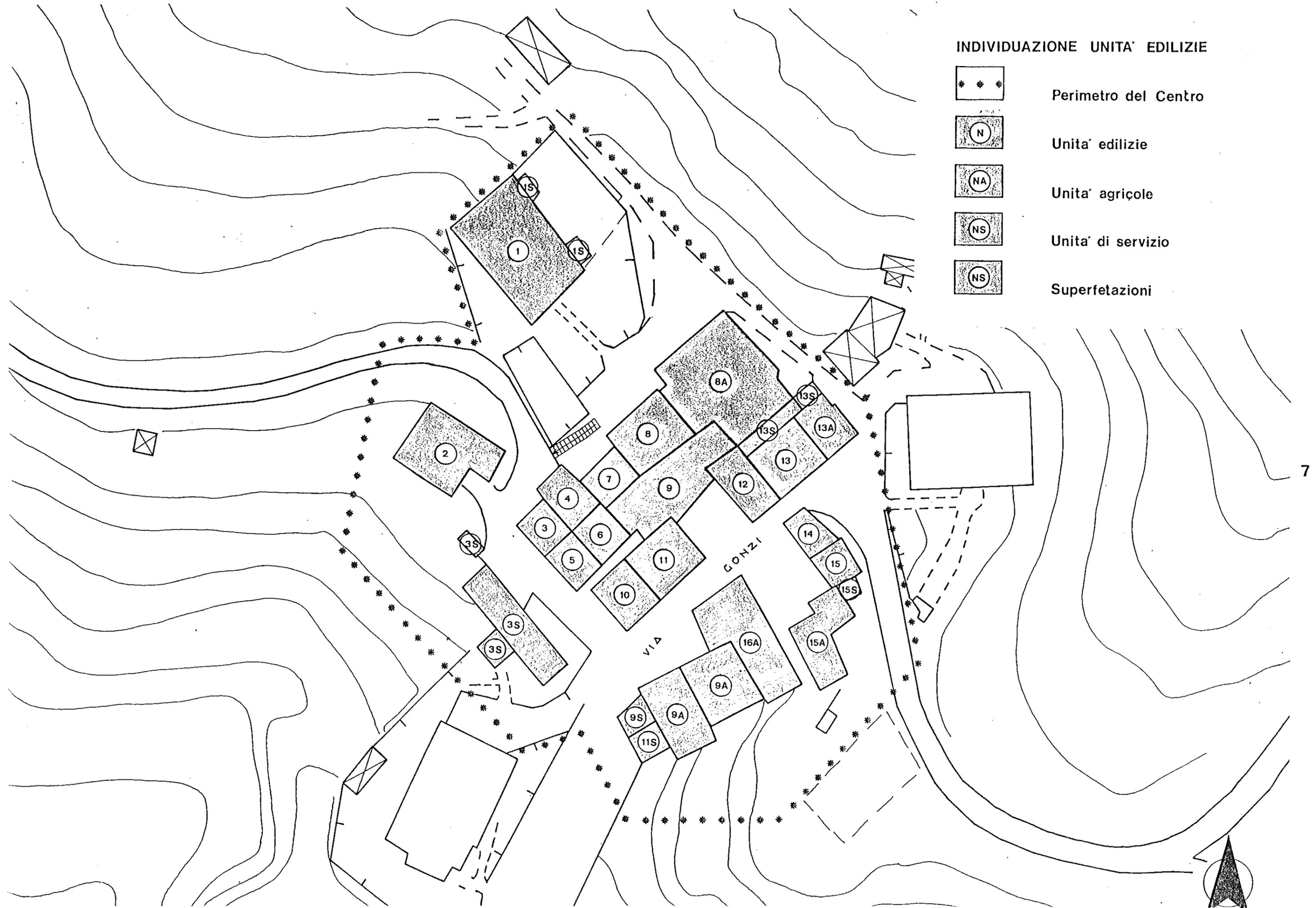
Unita' agricole



Unita' di servizio

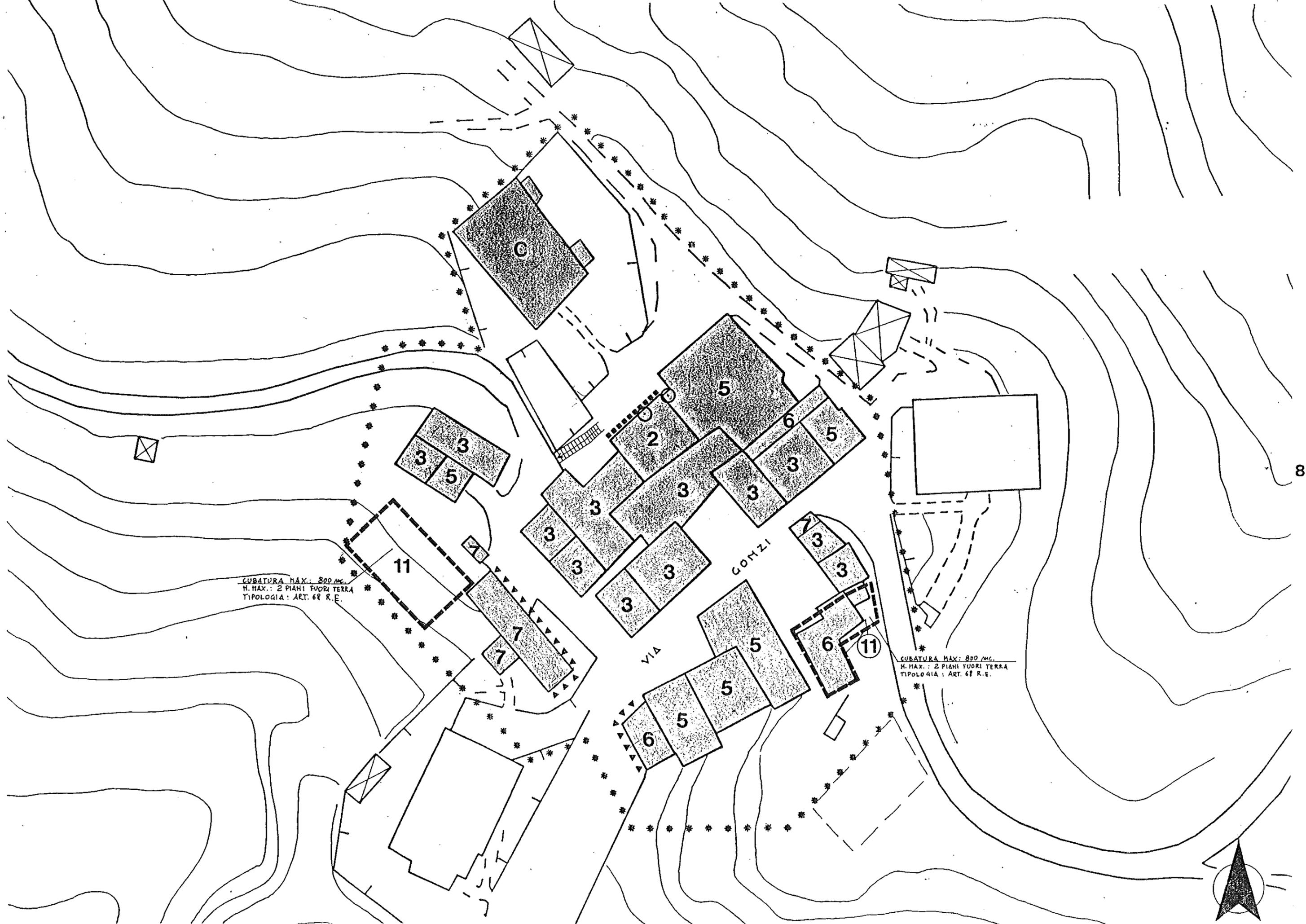
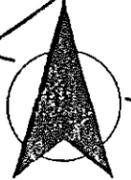


Superfetazioni



CUBATURA MAX.: 800 MC.
H. MAX.: 2 PIANI FUORI TERRA
TIPOLOGIA: ART. 68 R.E.

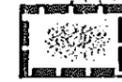
CUBATURA MAX.: 800 MC.
H. MAX.: 2 PIANI FUORI TERRA
TIPOLOGIA: ART. 68 R.E.



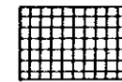
NUOVA VIABILITA'



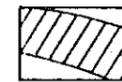
Perimetro del Centro



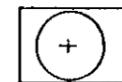
Sedime nuove costruzioni



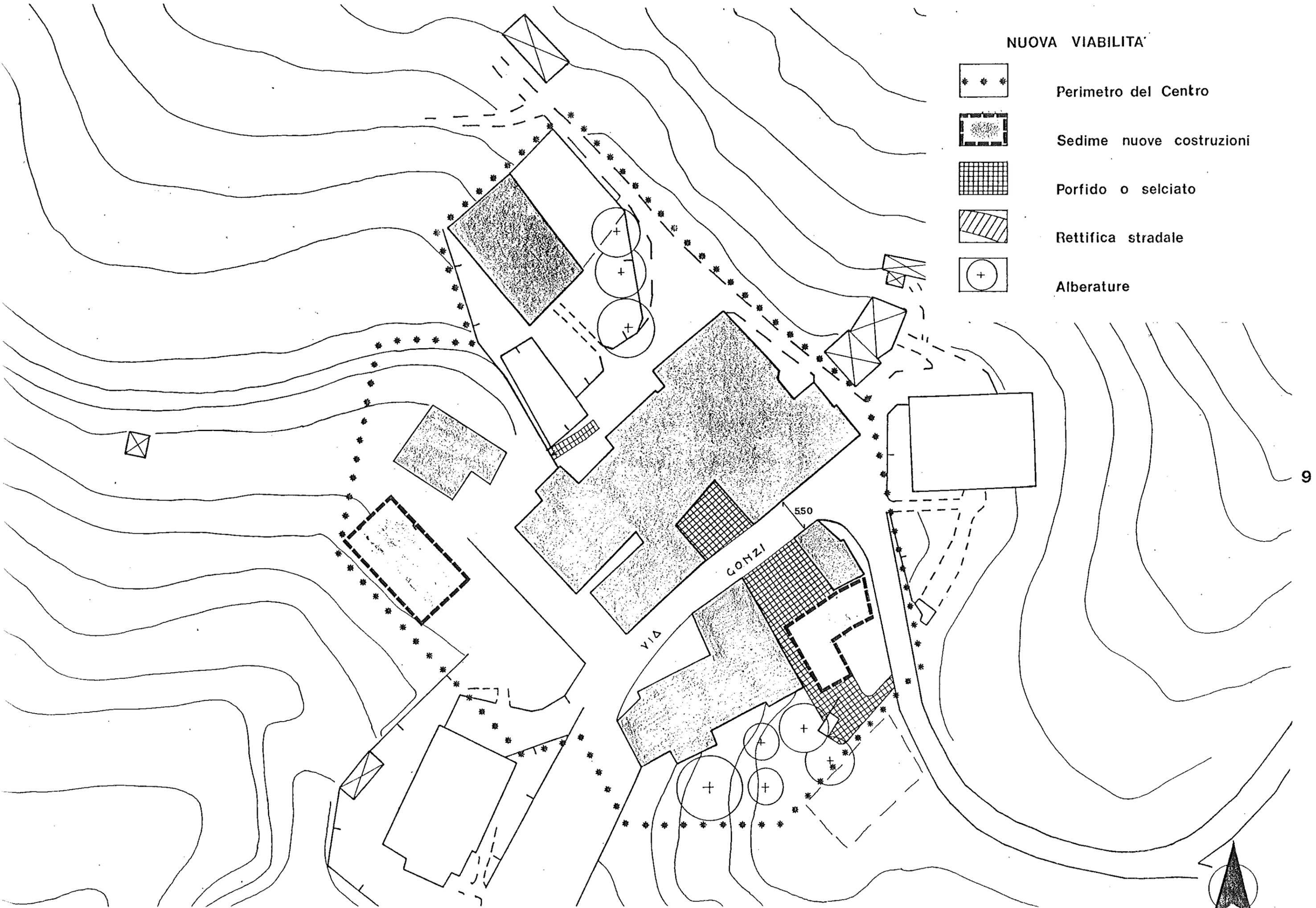
Porfido o selciato

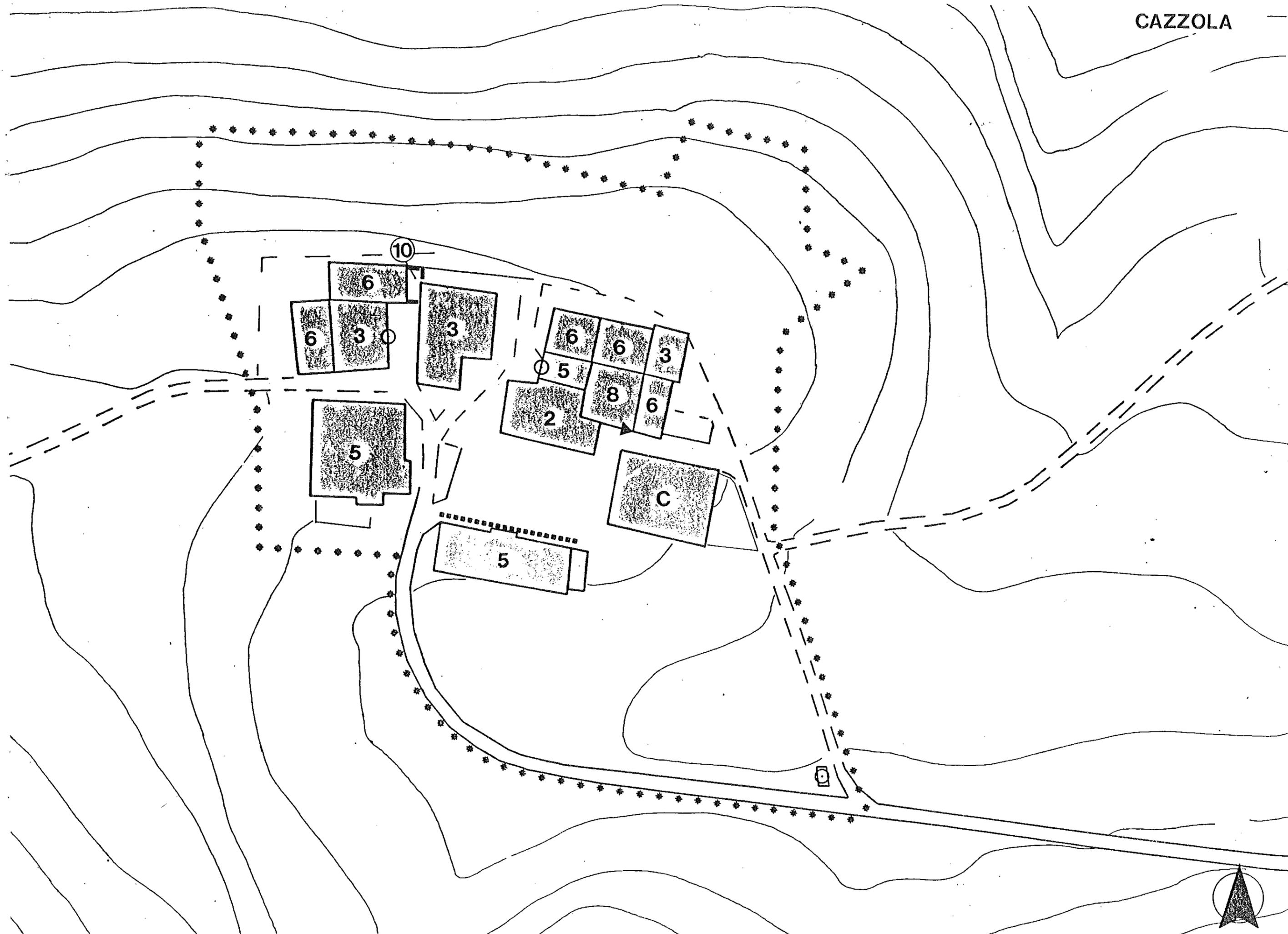


Rettifica stradale



Alberature



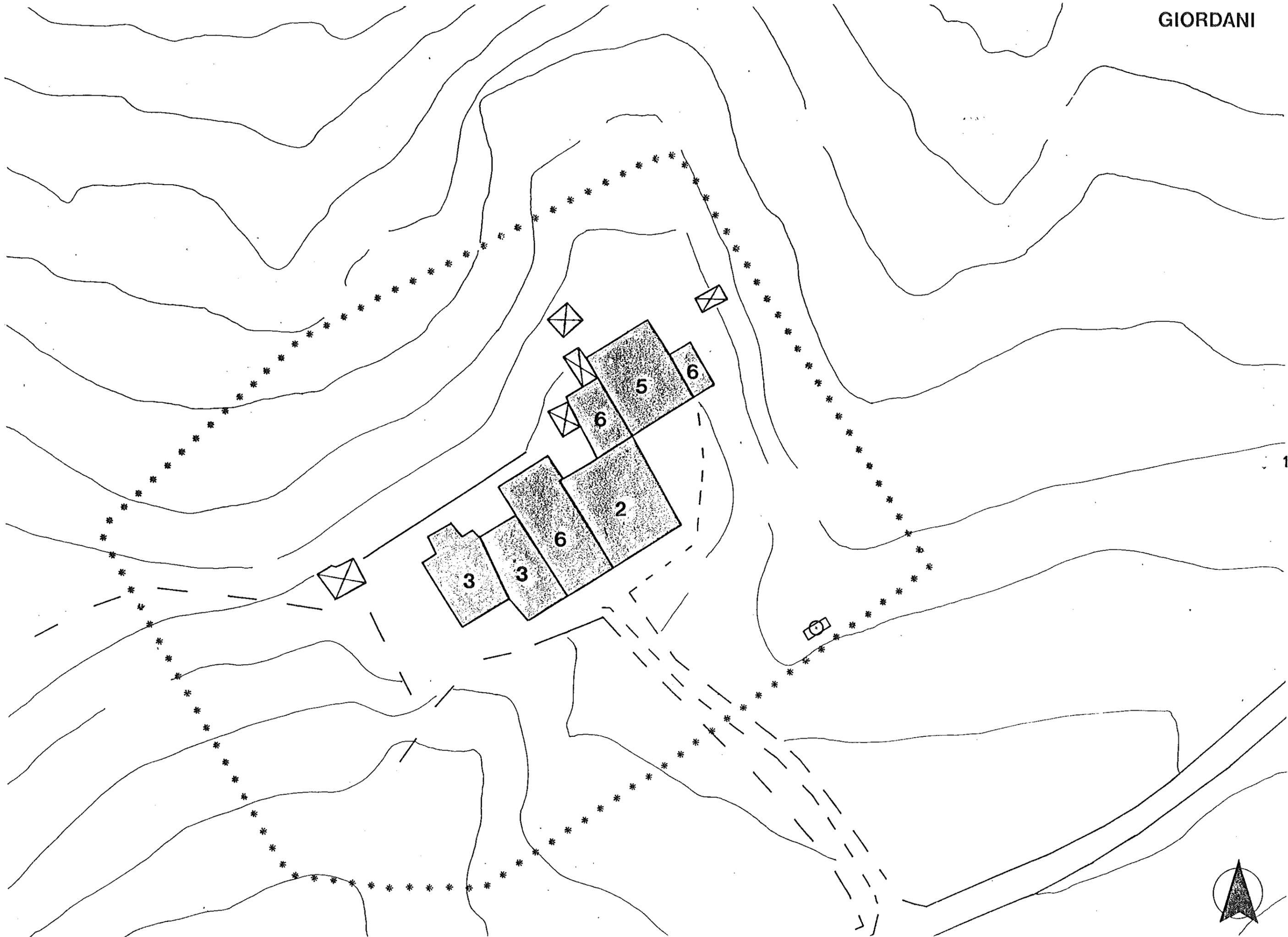




Contrà Ancetti

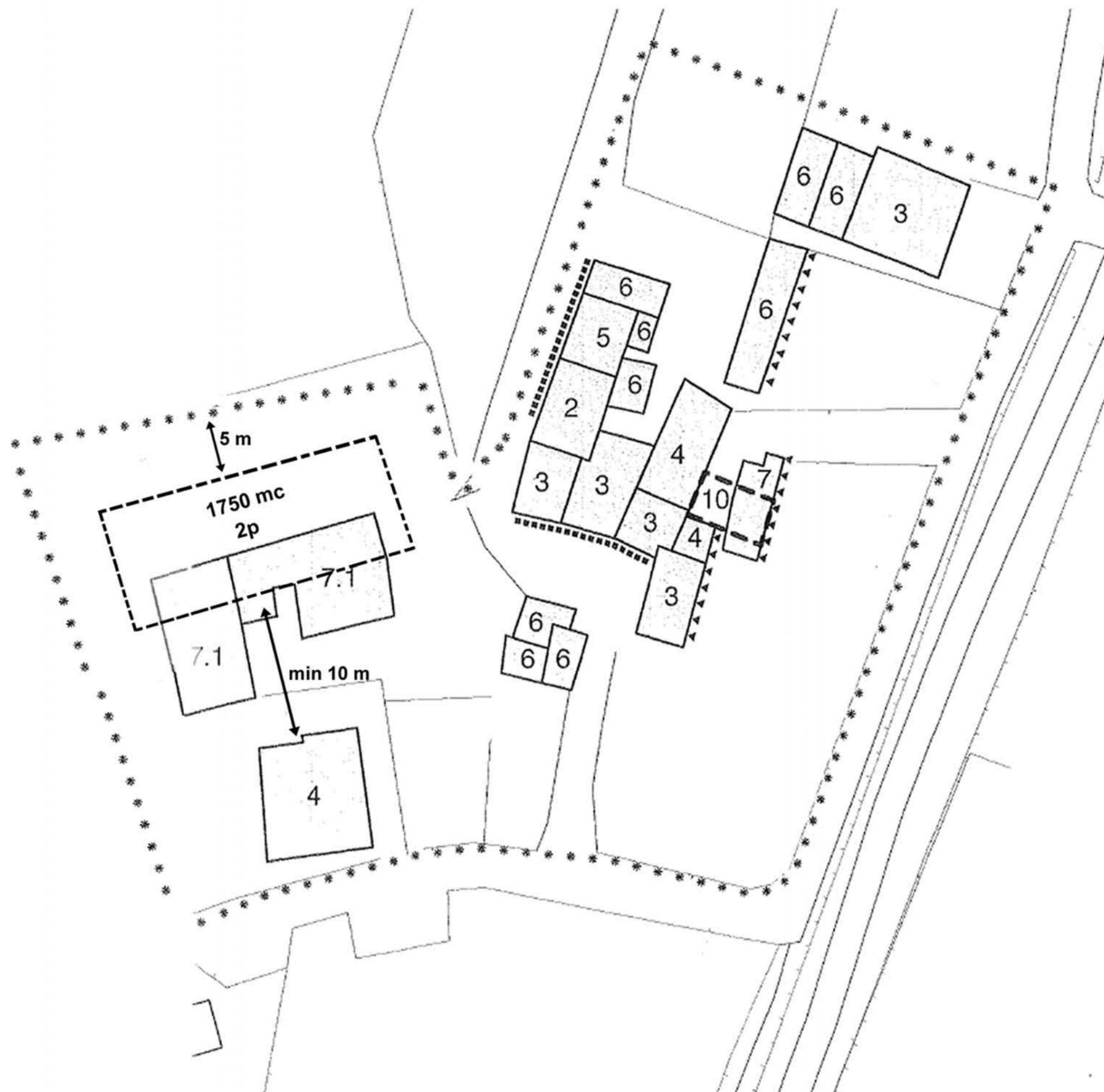


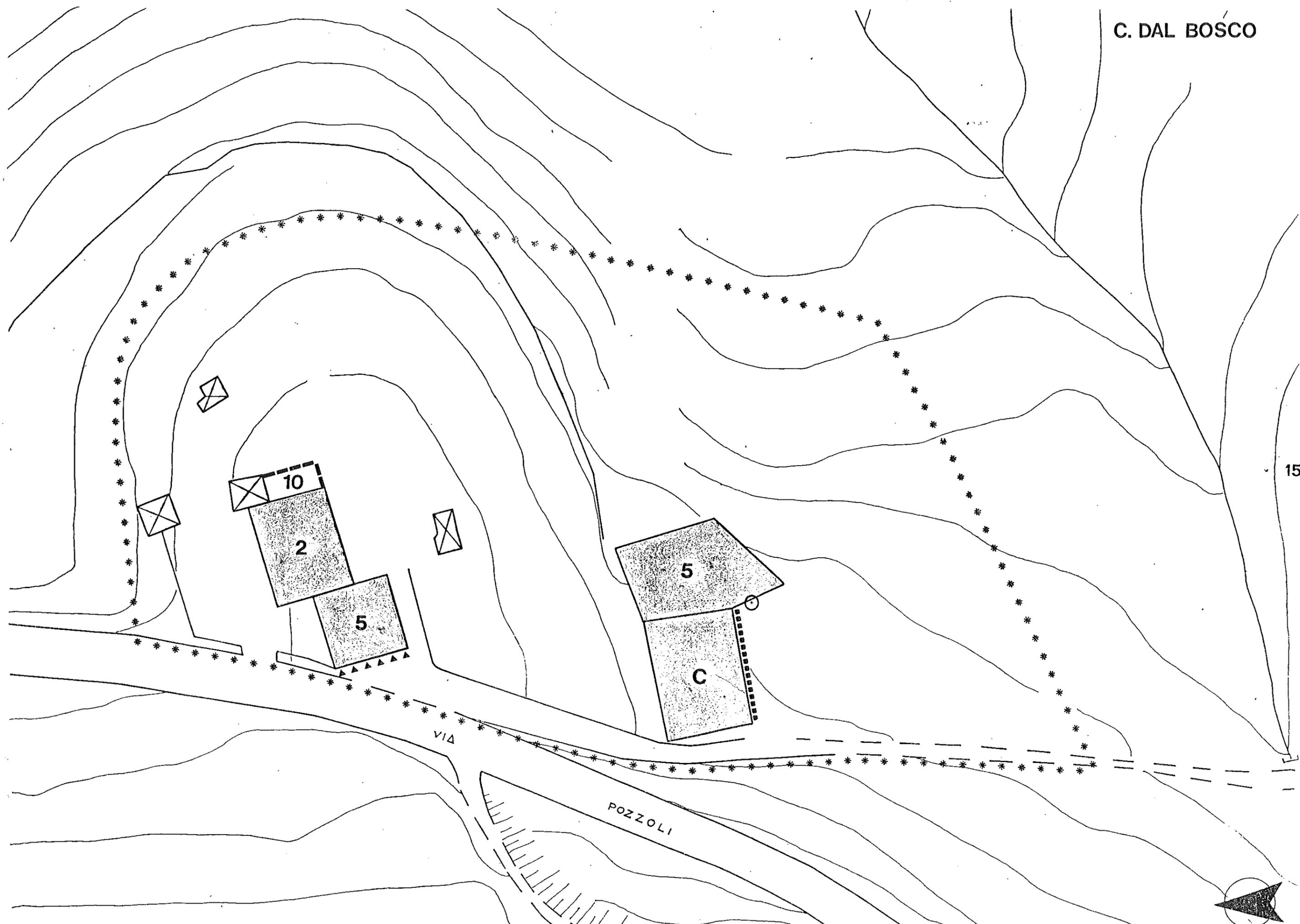
* Il nuovo edificio residenziale è realizzabile tramite acquisizione di credito edilizio previa demolizione e trasferimento di volumi esistenti nella contrada Ancetti



CONTRA' SAN ROCCO

Si tratta di una contrada di pianura a ridosso del centro storico del capoluogo San Vito.

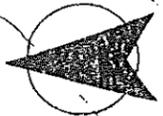




15

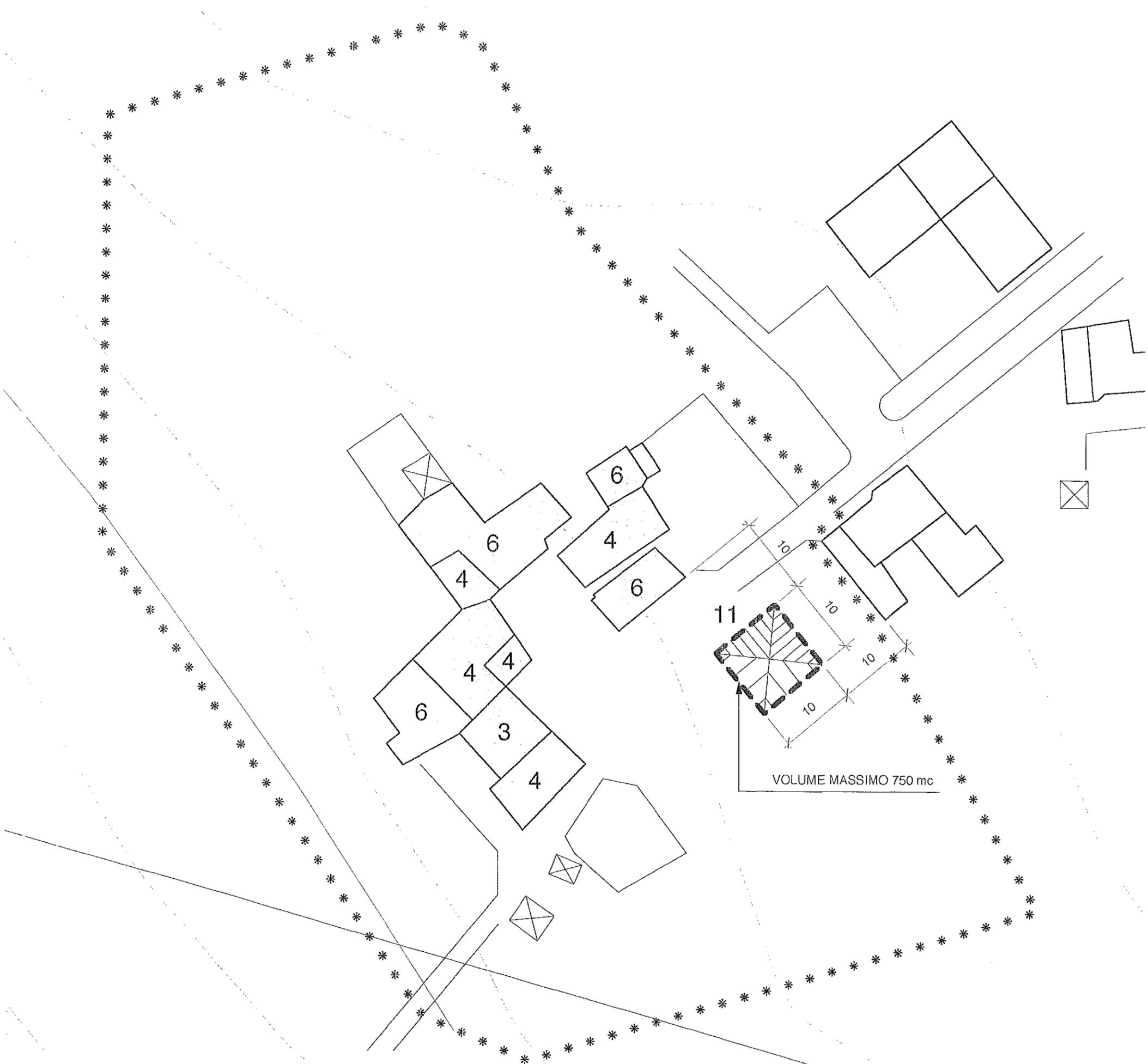
VIA

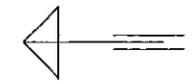
POZZOLI

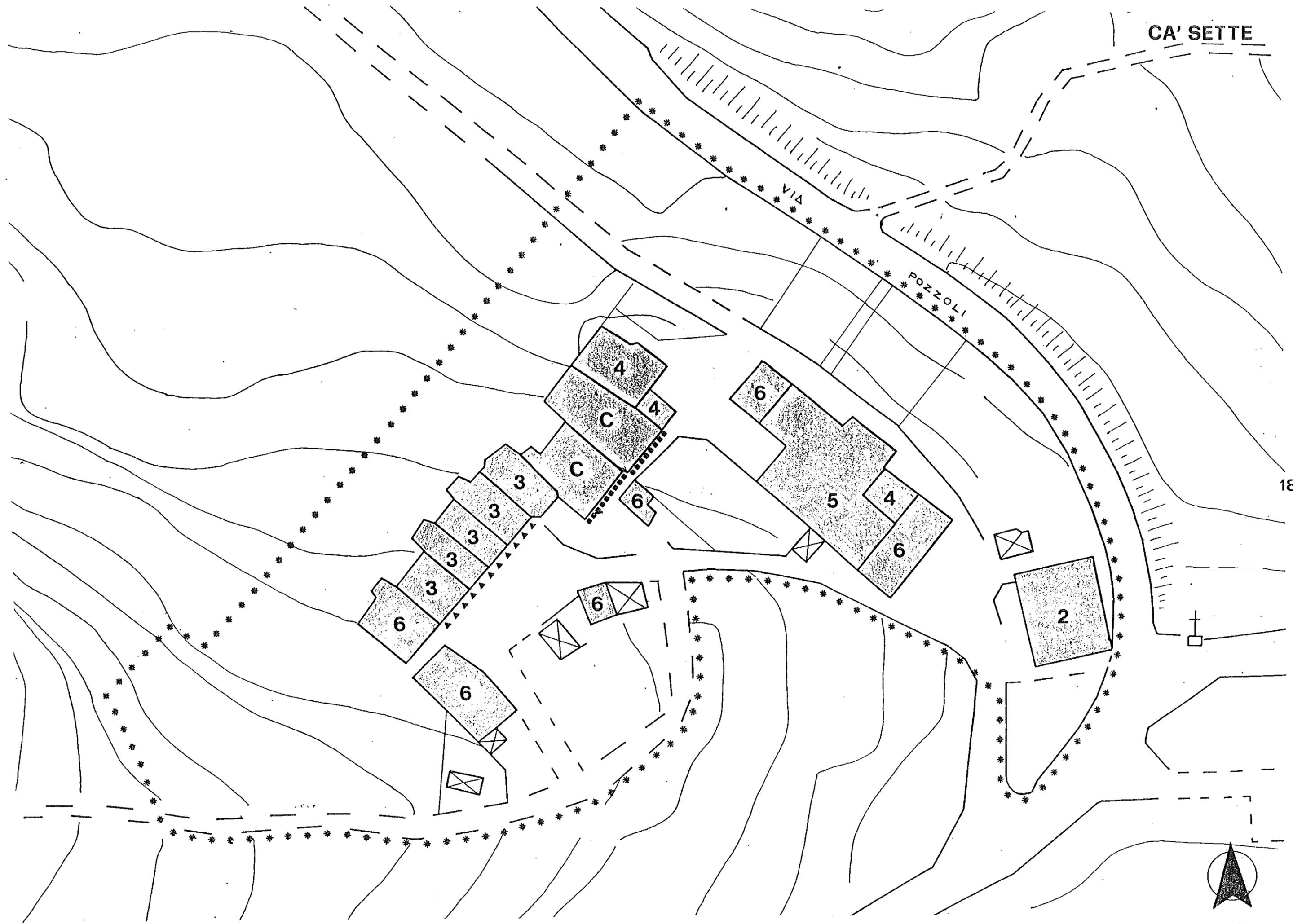


CONTRA' ONGARI

L'intervento previsto propone la chiusura dell'ambito della contrada verso sud mediante la realizzazione di un nuovo volume con pianta quadrata ed altezza massima di metri 7,50. Il tetto, in deroga all'art. 21.1 delle Norme di Attuazione del PRG, potrà essere a padiglione, in modo da "marcare" l'ingresso alla contrada.





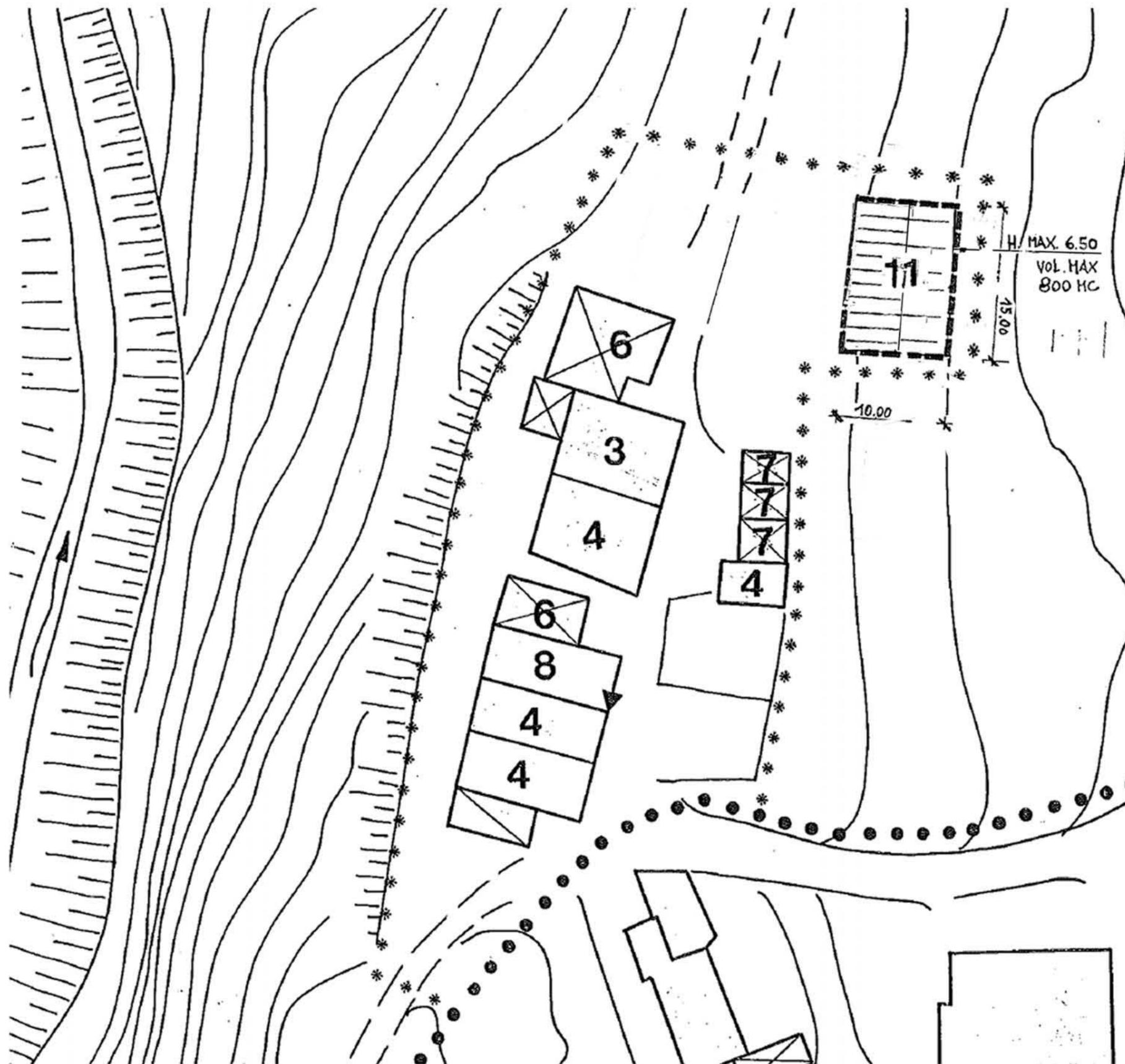


CONTRA' NOGARA

Trattasi di una contrada posta a cavallo tra il territorio del comune di S. Vito di Leguzzano e quello di Monte di Malo.

La porzione che compete a S.Vito é caratterizzata da una edificazione lungo un crinale con tipologia a cortina priva di particolare interesse architettonico che si conclude con un annesso rustico di recente costruzione.

La realizzazione del nuovo edificio è subordinata alla demolizione dei precari garages esistenti nella corte della contrada ed indicati con il numero "7" nella planimetria a fianco.



1 – INTERVENTI SUGLI EDIFICI ESISTENTI

1.1 GRADI DI PROTEZIONE DEGLI EDIFICI

1.2 GRADO DI PROTEZIONE “1” RESTAURO

1

Vi sono assoggettate unità edilizie che assumono rilevante importanza nel contesto del centro per pregi di carattere architettonico ed ambientale.

Interventi ammessi:

- Manutenzione ordinaria (art. 13 N.T.O.);
- Manutenzione straordinaria (art. 13 N.T.O.);
- Restauro (art. 13 N.T.O.);

1.3 GRADO DI PROTEZIONE “2” RISANAMENTO CONSERVATIVO

2

Vi sono assoggettate unità edilizie in buono o mediocre stato di conservazione che, pur non presentando particolari pregi architettonici o artistici, costituiscono parte integrante del patrimonio edilizio dell'insediamento storico, sia in quanto elementi partecipanti alla formazione dell'ambiente storico antico, sia perché significativi dal punto di vista tipologico.

Ogni intervento deve quindi tendere al miglioramento del manufatto nel rispetto delle caratteristiche originarie.

Interventi ammessi:

- Manutenzione ordinaria (art. 13 N.T.O.);
- Manutenzione straordinaria (art. 13 N.T.O.);
- Restauro (art. 13 N.T.O.);
- Risanamento conservativo (art. 13 N.T.O.);

1.4 GRADO DI PROTEZIONE “3” RISTRUTTURAZIONE PARZIALE

3

Vi sono assoggettati edifici di valore ambientale che contribuiscono alla formazione dell'impianto originario dell'insediamento pur avendo subito alterazioni volumetriche e/o nella metrica di facciata;

Gli interventi devono tendere al recupero della tipologia edilizia originaria e al ripristino degli elementi architettonici.

Interventi ammessi:

- Manutenzione ordinaria (art. 13 N.T.O.);
- Manutenzione straordinaria (art. 13 N.T.O.);
- Restauro (art. 13 N.T.O.);
- Risanamento conservativo (art. 13 N.T.O.);
- Ristrutturazione parziale (art. 13 N.T.O.);

1.5 GRADO DI PROTEZIONE "4" RISTRUTTURAZIONE TOTALE 4

Vi sono assoggettati principalmente edifici realizzati dopo il 1946, riedificati nella maggior parte dei casi nell'ambito originario della casa preesistente. Gli interventi devono tendere al recupero della tipologia edilizia tradizionale e al ripristino degli elementi architettonici originali.

Interventi ammessi:

- Manutenzione ordinaria (art. 13 N.T.O.);
- Manutenzione straordinaria (art. 13 N.T.O.);
- Restauro (art. 13 N.T.O.);
- Risanamento conservativo (art. 13 N.T.O.);
- Ristrutturazione parziale (art. 13 N.T.O.);
- Ristrutturazione totale (art. 13 N.T.O.);

1.6 GRADO DI PROTEZIONE "5" RISTRUTTURAZIONE PARZIALE CON CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO 5

Vi sono assoggettati annessi rustici di particolare pregio architettonico/ambientale. E' ammesso il cambio di destinazione d'uso da produttivo a residenziale solo qualora l'edificio non sia più utilizzato in ogni sua parte per l'attività agricola; gli interventi edilizi devono tendere al mantenimento delle caratteristiche tipologiche compatibilmente con le eventuali destinazioni d'uso previste.

Interventi ammessi:

- Manutenzione ordinaria (art. 13 N.T.O.);
- Manutenzione straordinaria (art. 13 N.T.O.);

- Restauro (art. 13 N.T.O.);
- Risanamento conservativo (art. 13 N.T.O.);
- Ristrutturazione parziale con cambio di destinazione d'uso (art. 13 N.T.O.);

1.7 GRADO DI PROTEZIONE "6" RISTRUTTURAZIONE GLOBALE CON CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO 6

Vi sono assoggettati annessi rustici di recente costruzione o comunque privi di qualsiasi interesse storico o architettonico. E' ammesso il cambio di destinazione d'uso in residenza solo qualora l'edificio non sia più utilizzato in ogni sua parte per l'attività agricola; gli interventi edilizi devono integrarsi alla tipologia edilizia tradizionale compatibilmente con le eventuali nuove destinazioni d'uso previste.

Interventi ammessi:

- Manutenzione ordinaria (art. 13 N.T.O.);
 - Manutenzione straordinaria (art. 13 N.T.O.);
 - Restauro (art. 13 N.T.O.);
 - Risanamento conservativo (art. 13 N.T.O.);
 - Ristrutturazione parziale con cambio di destinazione d'uso (art. 13 N.T.O.);
 - Ristrutturazione globale con cambio di destinazione d'uso (art. 13 N.T.O.);
 - Demolizione e ricostruzione. Il volume demolito può essere recuperato solo all'interno dell'ambito disegnato nelle tavole di progetto. In assenza dell'ambito vale il sedime originale.
- La tipologia edilizia per le autorimesse é quella fissata dagli schemi allegati: non é consentita l'installazione di impianti tecnologici ed igienico-sanitari se il manufatto non é funzionalmente collegato all'edificio principale.

1.8 DEMOLIZIONE

7

Comprende gli interventi rivolti a rimuovere, in tutto o in parte, edifici o manufatti esistenti, qualunque sia l'utilizzazione successiva dell'area risultante o di parti restanti di fabbricato.

Interventi ammessi:

– Finiture esterne: fino all'intervento di demolizione sono consentite la

manutenzione ordinaria e straordinaria;

– elementi strutturali: prima dell'intervento di demolizione sono consentite soltanto opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

1.9 DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE

7/1

Vi è assoggettato solamente un edificio di vecchio impianto situato in contrà San Rocco.

Considerate le particolari condizioni di degrado statico della struttura, nonché la posizione bassa rispetto all'adiacente torrente, si prevede la possibilità della totale demolizione con successiva ricostruzione con l'obbligo di mantenere il sedime ed il volume originari.

Sono peraltro consentite modifiche prospettiche e/o distributive, sempre comunque nel rispetto dei caratteri architettonici e tipologici presenti in analoghi edifici della zona.

Il progetto dovrà essere corredato da adeguata analisi storica nonché da accurato rilievo dello stato di fatto.

2 – INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE

2.1 AMPLIAMENTO CON SOPRAELEVAZIONE

8

Costituiscono ampliamento gli interventi di nuova edificazione in sopraelevazione volti ad aumentare la capacità ricettiva esistente mediante l'estensione in senso verticale del fabbricato: tali interventi possono comportare sia la sopraelevazione dell'ultimo piano esistente, sia la nuova realizzazione di un piano mansarda o un piano normale coerentemente alle indicazioni cartografiche di piano sulla base delle altezze fissate nel R.E.

Rientrano in tale categoria i seguenti interventi.

- Finiture esterne: é consentito il rifacimento e la formazione di finiture analoghe o congruenti con quelle dell'edificio preesistente.
- Elementi strutturali: é consentita la sopraelevazione del sottotetto esistente o la creazione di un nuovo piano mansardato o normale nel rispetto delle indicazioni di cui agli schemi allegati e non eccedente i limiti massimi di altezze eventualmente indicati nelle planimetrie di progetto.
- Involucro esterno: é ammesso lo sviluppo in verticale delle murature perimetrali, in allineamento a quelle esistenti, conseguente alla sopraelevazione.

- Prospetto ed aperture esterne: é ammesso l'adeguamento dei prospetti delle aperture esterne nel rispetto degli allineamenti esistenti.
- Elementi interni non strutturabili: sono ammesse, per mutate esistenze distributive o d'uso, modificazioni dell'assetto planivolumetrico del nuovo piano o del piano mansardato, nonché la suddivisione o l'aggregazione di unità immobiliari. E' ammesso altresì il rifacimento e la nuova formazione di finiture.
- Impianti tecnologici ed igienico sanitari: é ammessa la realizzazione o l'integrazione degli impianti e dei servizi igienico-sanitari nonché l'installazione degli impianti tecnologici e delle relative reti.
- Volume massimo ammissibile: il volume massimo ammissibile è quello risultante dall'intervento effettuato nel rispetto delle presenti norme.
- Allineamenti: l'eventuale allineamento in gronda o al colmo riportato con apposita simbologia nelle tavole di progetto può essere raggiunto in deroga alle altezze di cui al primo comma di questo articolo.

2.2 NUOVA EDIFICAZIONE LATERALE O POSTERIORE DI VOLUMI ESISTENTI

9

Comprende gli interventi di nuova edificazione in ampliamento volti ad aumentare la capacità ricettiva esistente mediante l'estensione in senso orizzontale del fabbricato.

Rientrano in tale categoria i seguenti interventi:

- Finiture esterne: le finiture esterne del volume edilizio dovranno essere usuali o coerenti a quelle originarie del fabbricato preesistente. Non sono ammesse terrazze a sbalzo nei fronti prospicienti spazi pubblici.
- Elementi strutturali: i nuovi elementi strutturali dovranno adeguarsi agli schemi allegati. L'ambito massimo dell'ampliamento é quello risultante nelle tavole di progetto.
- Involucro esterno: le nuove murature perimetrali dovranno risultare allineate a quelle preesistenti salvo diversa indicazione delle tavole del Piano.
- Prospetto ed aperture esterne: è richiesto l'allineamento delle nuove aperture con quelle dell'edificio preesistente.
- Elementi interni non strutturali: sono ammessi allineamenti orizzontali diversi da quelli dell'edificio preesistente, nel rispetto delle indicazioni del precedente punto.
- Impianti tecnologici ed igienico-sanitari: é ammesso l'inserimento di impianti tecnologici ed igienico-sanitari non emergenti dalla sagoma dell'edificio.
- Volume massimo ammissibile: il volume massimo ammissibile è quello risultante dall'intervento effettuato nel rispetto delle presenti norme.

2.3 AUTORIMESSE DI NUOVA REALIZZAZIONE

Comprende interventi di nuova edificazione per la realizzazione di autorimesse o volumi accessori da destinarsi a deposito attrezzi agricoli, legnaia, ripostiglio, ecc...

Rientrano in tale categoria i seguenti interventi:

- Finiture esterne: le finiture esterne dovranno essere realizzate con le tecniche congruenti con quelle dell'edificio principale.
- Elementi strutturali: nelle tavole di progetto é indicato il sedime per la costruzione di una o più autorimesse; il posizionamento rappresentato nelle tavole di progetto può essere leggermente modificato per favorire l'accorpamento dei volumi o una loro più razionale collocazione. La tipologia edilizia é quella indicata negli schemi allegati.
- Involucro esterno: gli interventi dovranno uniformarsi agli schemi allegati.
- Prospetto e aperture: gli interventi dovranno uniformarsi agli schemi allegati,
- Impianti tecnologici ed igienico-sanitari: non è consentita l'installazione di impianti tecnologici ed igienico-sanitari se il manufatto non è funzionalmente collegato all'edificio principale.
- Autorimesse interrate: le autorimesse interrate sono edificabili nelle zone destinate a corte o verde privato. Per le autorimesse di tipo 3,

autorimesse interrata, é prescritta un'altezza interna netta di almeno 2,5 ml; il solaio di copertura non potrà sporgere dal piano campagna: su di esso é prescritto il riporto di uno strato di terreno di almeno 50 cm, anche in evidenza del piano campagna.

La superficie massima di ogni autorimessa non dovrà comunque superare il 18 mq.

2.4 NUOVA EDIFICAZIONE ISOLATA

11

Gli interventi di nuova costruzione consistono nella realizzazione di edifici in aree inedificate da eseguirsi sia fuori terra che interrati. Si configurano come interventi di nuova edificazione anche le ricostruzioni di fabbricati o di parti di essi, crollate o demolite.

Rientrano in tale categoria i seguenti interventi:

- Finiture esterne: le finiture esterne verranno realizzate con l'esclusione di materiali quali graffiati sintetici e con tonalità cromatiche coerenti con quelle esistenti.
- Elementi strutturali: nelle tavole di progetto é indicato l'ambito di intervento. Il volume massimo realizzabile fuori terra nonché l'altezza massima ammissibile (salvo l'obbligo di eventuali allineamenti) sono quelli specificati per ciascun edificio.

3 - INTERVENTI DIVERSI

Stralciato con modifiche d'ufficio dalla Giunta Regionale del Veneto.

4 – SCHEMI TIPOLOGICI DI RIFERIMENTO E MATERIALI

Gli schemi tipologici e formali costruttivi di seguito riportati costituiscono riferimento obbligatorio per gli interventi relativi a:

- nuova edificazione in sopraelevazione
- nuova edificazione laterale o posteriore
- nuove autorimesse
- schema di aperture di accesso di autorimesse
- poggioli esistenti da ridefinire
- poggioli di nuova realizzazione
- comignoli
- lucernari
- intonaci esterni
- coperture e grondaie
- oscuri

4.1 POGGIOLI

E' vietata la realizzazione di poggioli sui fronti di fabbricati prospicienti spazi pubblici: quelli esistenti risultanti come superfetazioni, vanno eliminati o ricomposti nel rispetto degli schemi allegati.

Il Sindaco, sentita la C.E.O. può autorizzare la realizzazione di poggioli su fronti non prospicienti spazi pubblici, nel rispetto degli schemi allegati e comunque mai sul fronte principale di fabbricati di interesse ambientale. Il

parapetto, in linea generale, sarà metallico del tipo raffigurato nello schema e verniciato in nero o tipo coorten.

4.2 LUCERNARI

E' ammessa l'apertura di lucernari al limitato scopo di migliorare l'illuminazione (ed eventualmente l'aerazione) di ambienti residenziali.

I lucernari saranno di norma di tipo piano (tipo velux) e non potranno superare 1/6 della superficie della falda di copertura.

E' vietata la realizzazione di nuovi abbaini.

4.3 INTONACI ESTERNI

Nel caso di sostituzioni di intonaci esterni deteriorati o di realizzazione di nuovi intonaci, essi dovranno essere del tipo tradizionale, anche malta bastarda, frattazzati sommariamente o gettati a cazzuola e dovranno essere realizzati in andamento alla muratura. Intonaci diversi dovranno essere realizzati sempre nel rispetto delle caratteristiche originarie della zona.

Le componenti cromatiche dovranno armonizzarsi con quelle tradizionali del luogo.

4.4 COPERTURE, GRONDAIE E PLUVIALI

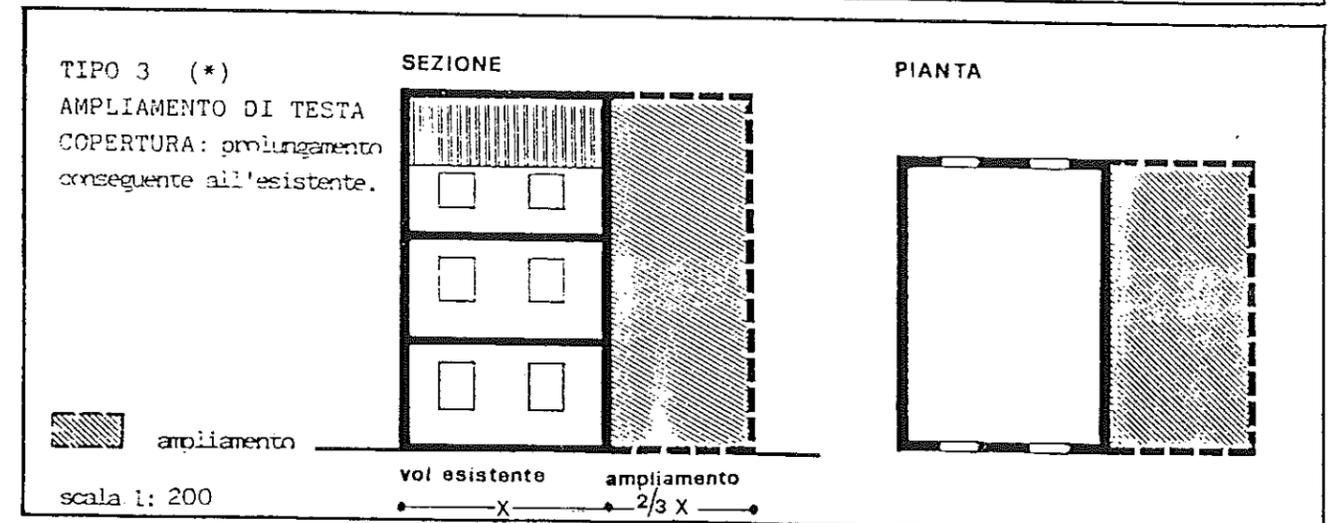
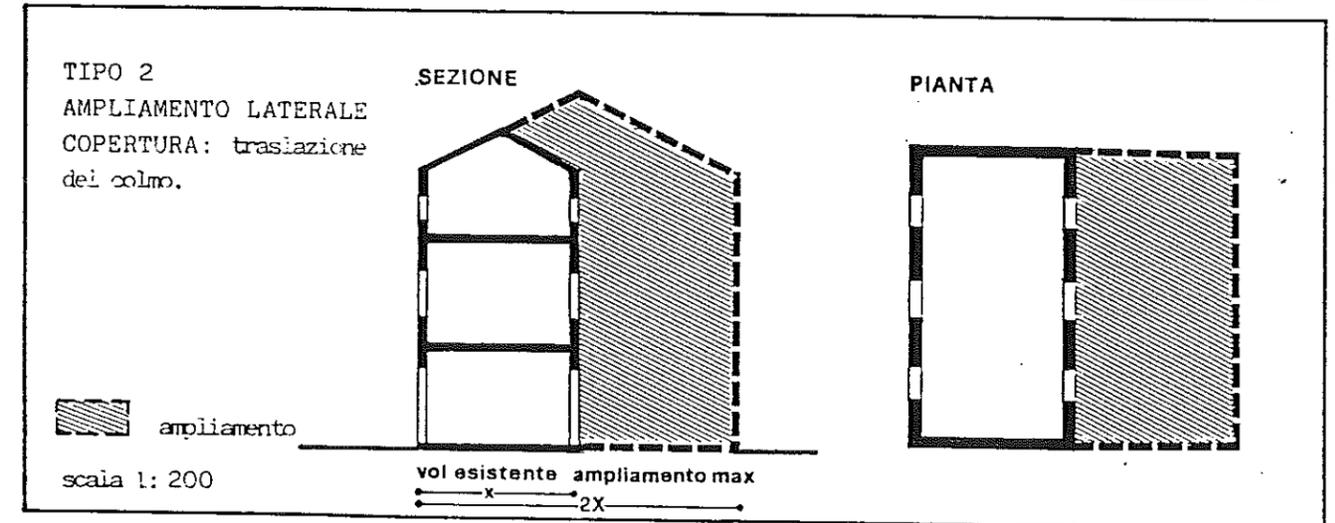
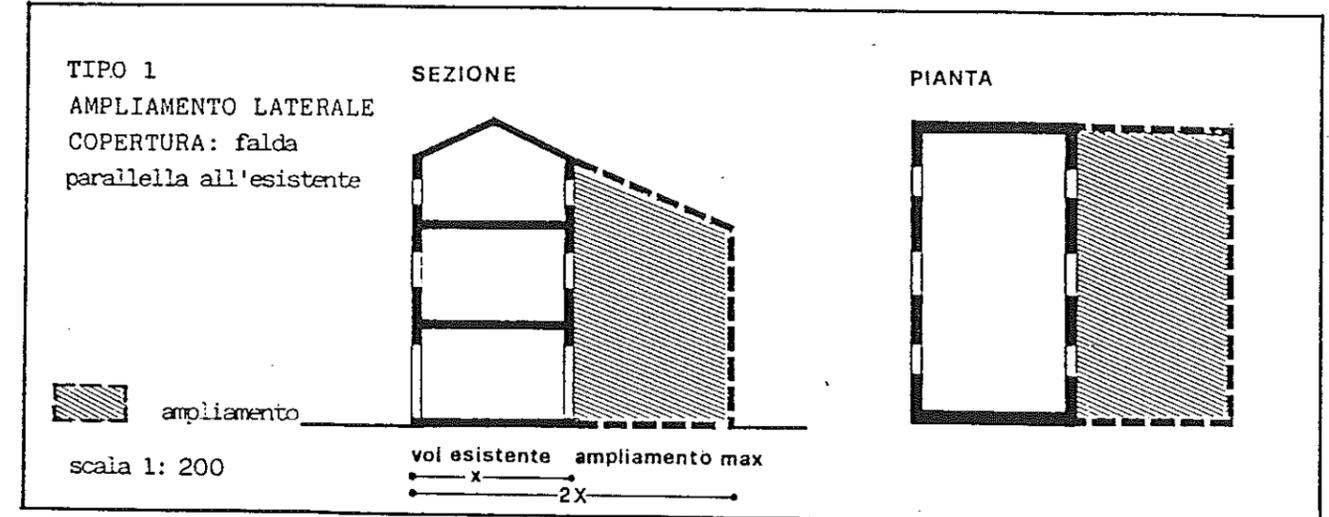
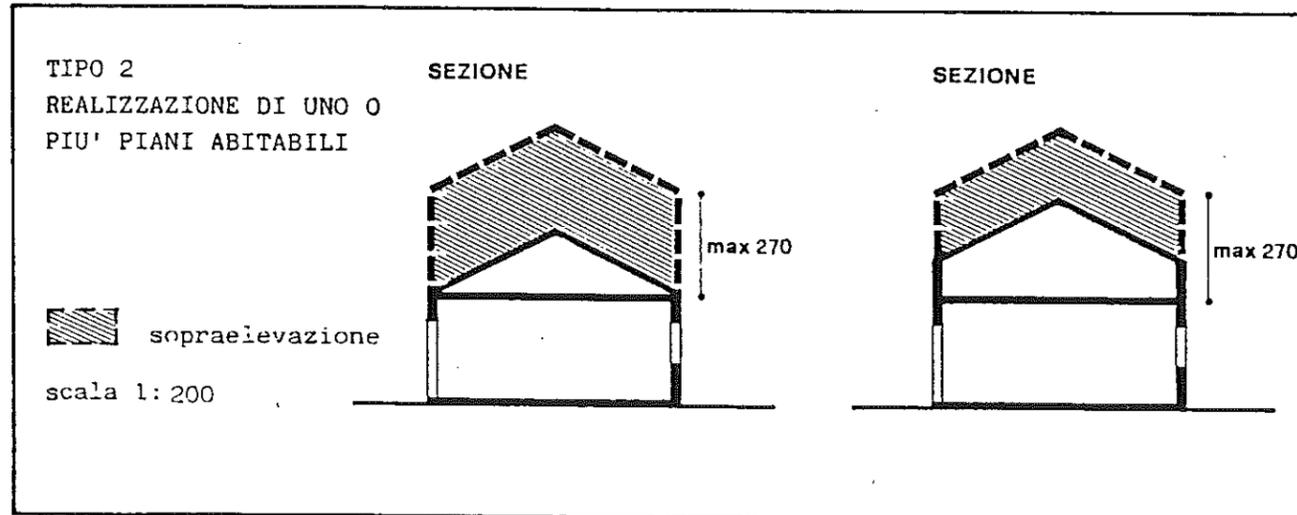
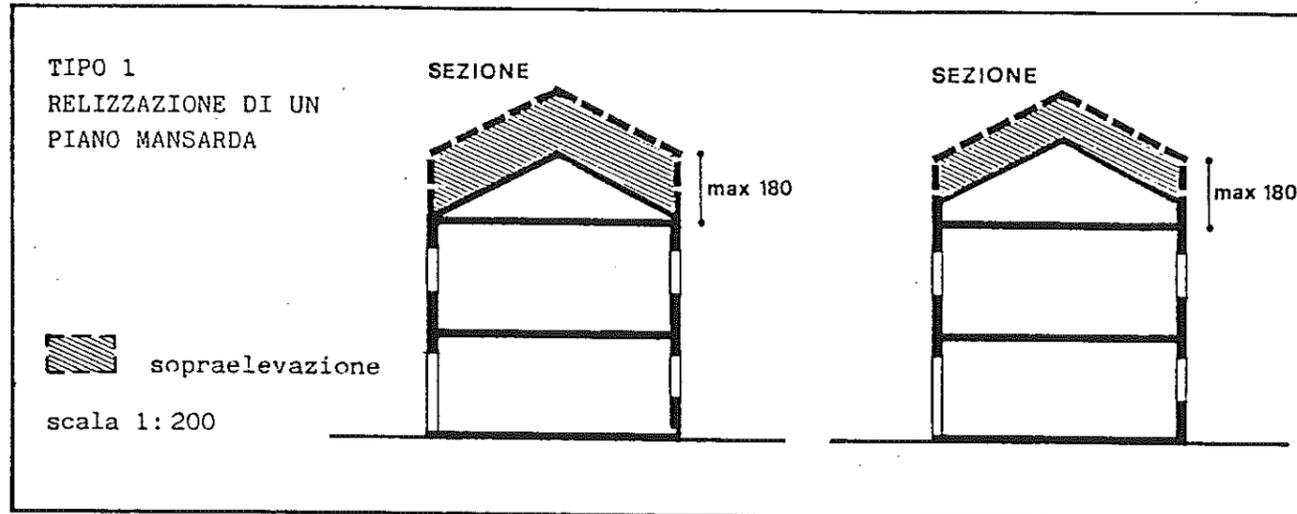
Le coperture in coppi vanno di norma mantenute o ripristinate: nel caso di risanamento comportante la sostituzione parziale di coppi originali, nel

ripristino si dovrà aver cura di intervallare coppi nuovi e vecchi al fine di rendere quanto più omogeneo il manto di copertura. In particolare i coppi nuovi saranno impiegati come canali e i coppi vecchi usati come copertura. Le grondaie saranno di sezione semicircolare, in rame o altro metallo verniciato con i toni del bruno; i pluviali avranno sezione circolare.

4.5 OSCURI E SERRAMENTI

Gli oscuri saranno in legno naturale o verniciati, con struttura a libro o alla vicentina. Gli infissi saranno in legno con finestre a una o due ante nelle dimensioni desumibili dallo schema allegato.

NUOVA EDIFICAZIONE IN SOPRAELEVAZIONE



(*) Vedi riferimento integrazione Delibera di G.R. 8330 del 13.12.88
pag. 10 lettera C - righe 12 - 13

APERTURE FINESTRE

APERTURE DEL SOTTOTETTO:

DIMENSIONI TIPO

La dimensione dei fori originari esistenti vanno di norma mantenuti. Il sindaco, sentita la C.E.O., puo' autorizzare variazioni entro i limiti di cui allo schema allegato.

	80	90	100
70	■	■	■
80	■	■	■
90		■	
100			■

scala 1: 100

FINESTRE:

DIMENSIONI TIPO

	80	90	100
120	■	■	
130		■	
140		■	■
150			■

scala 1: 100

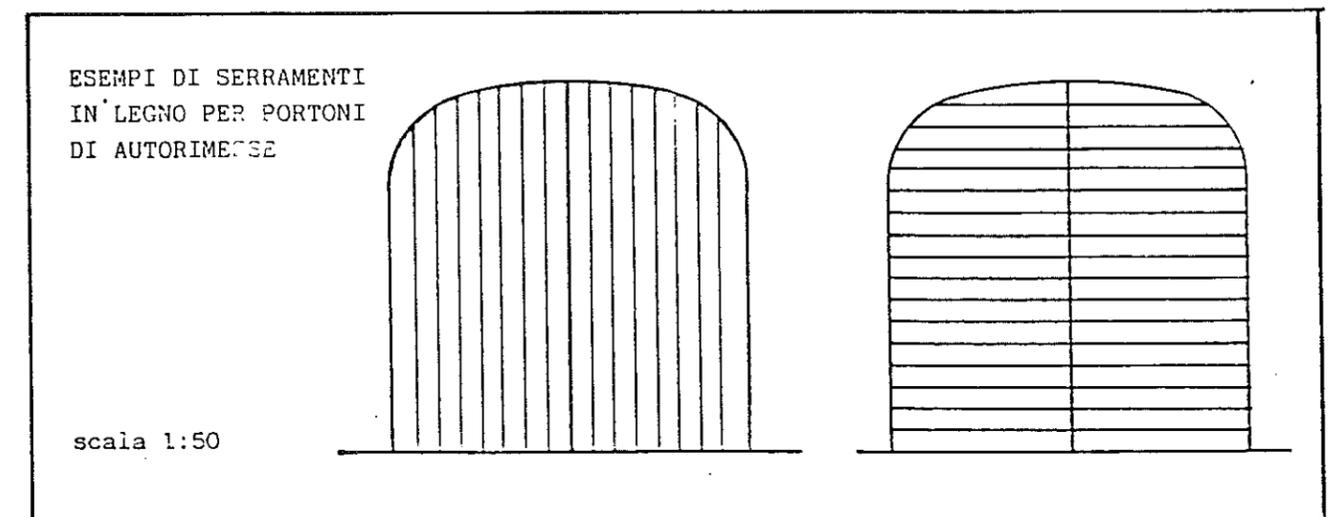
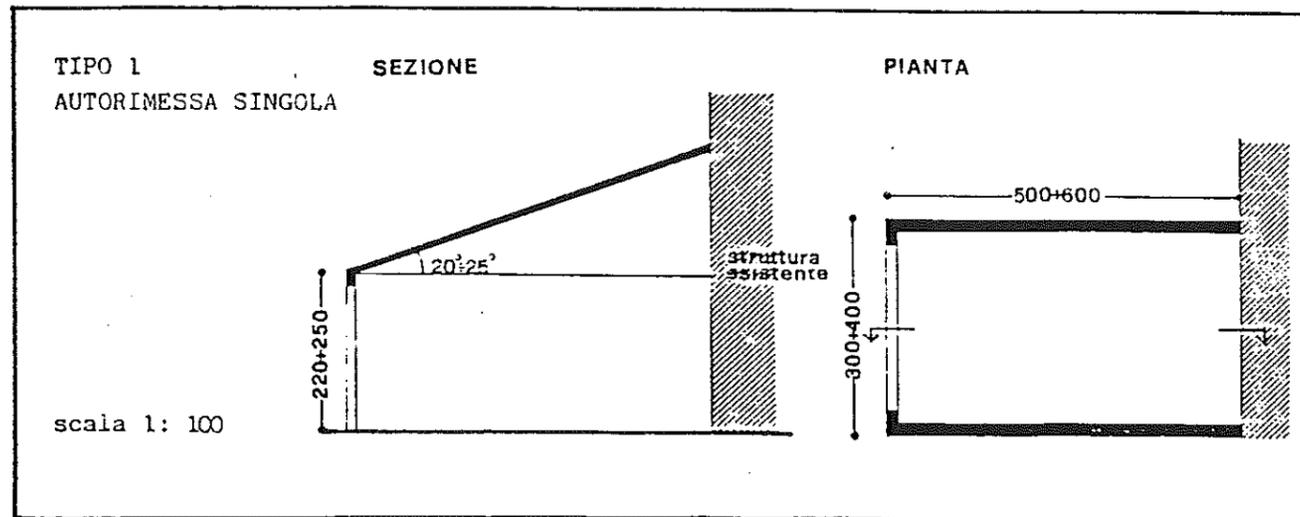
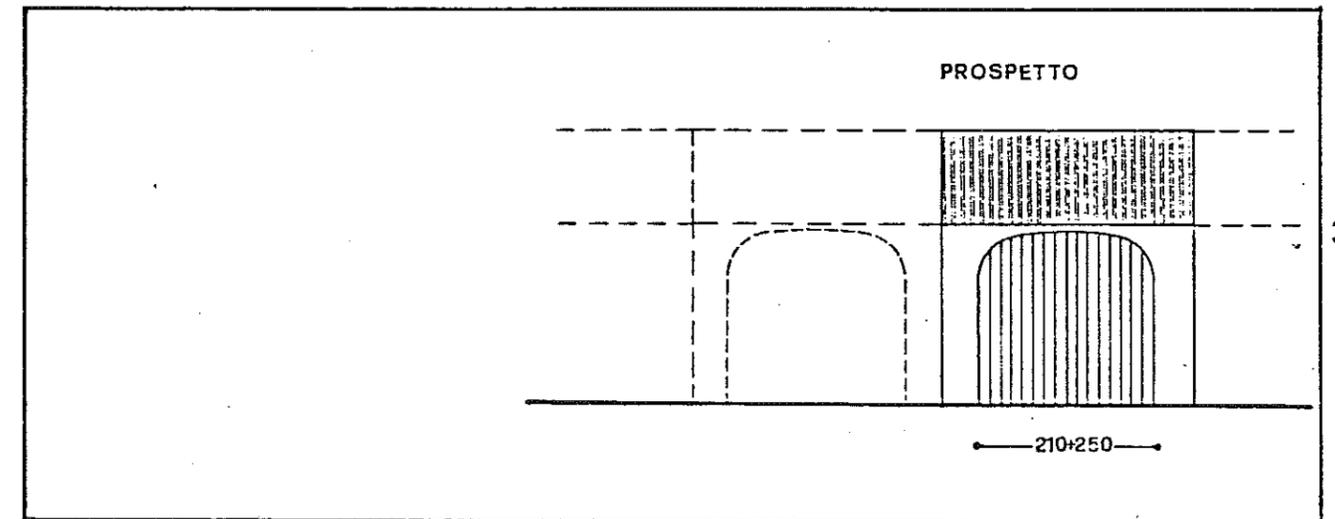
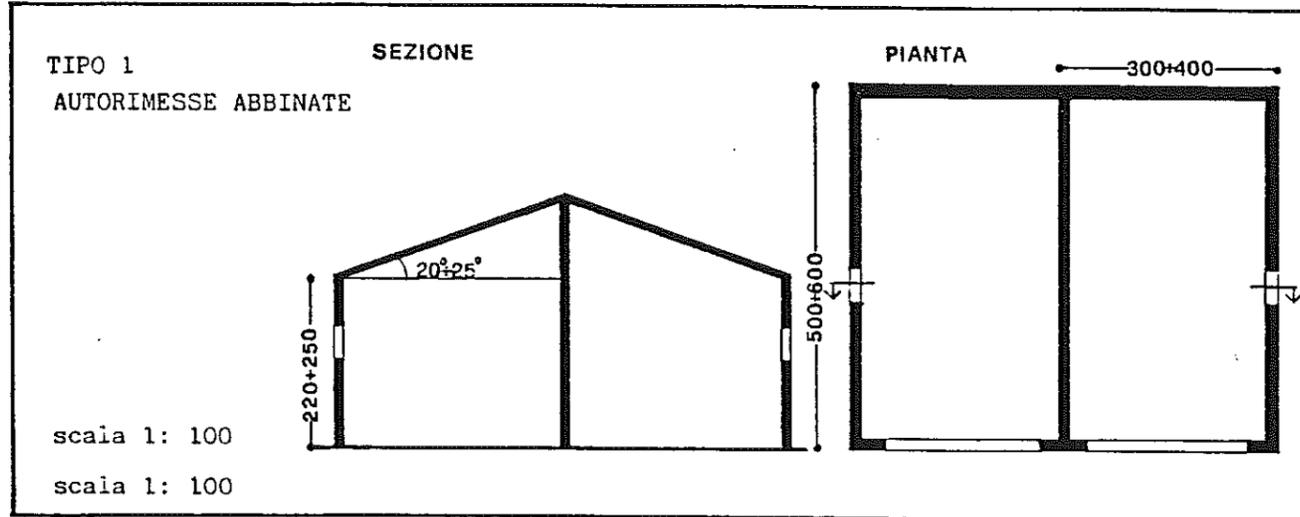
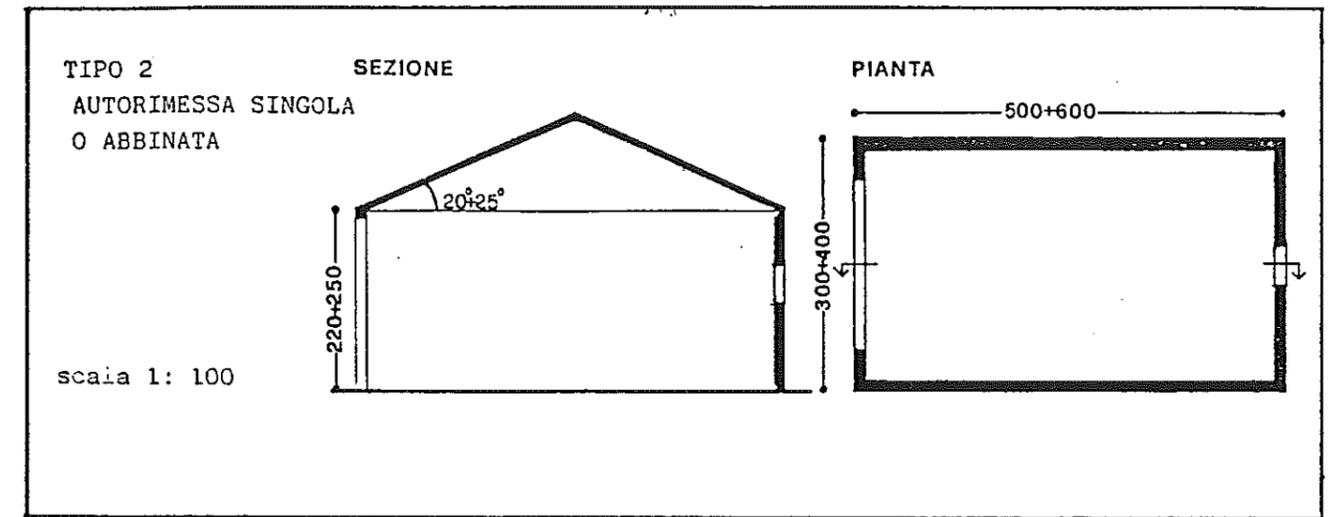
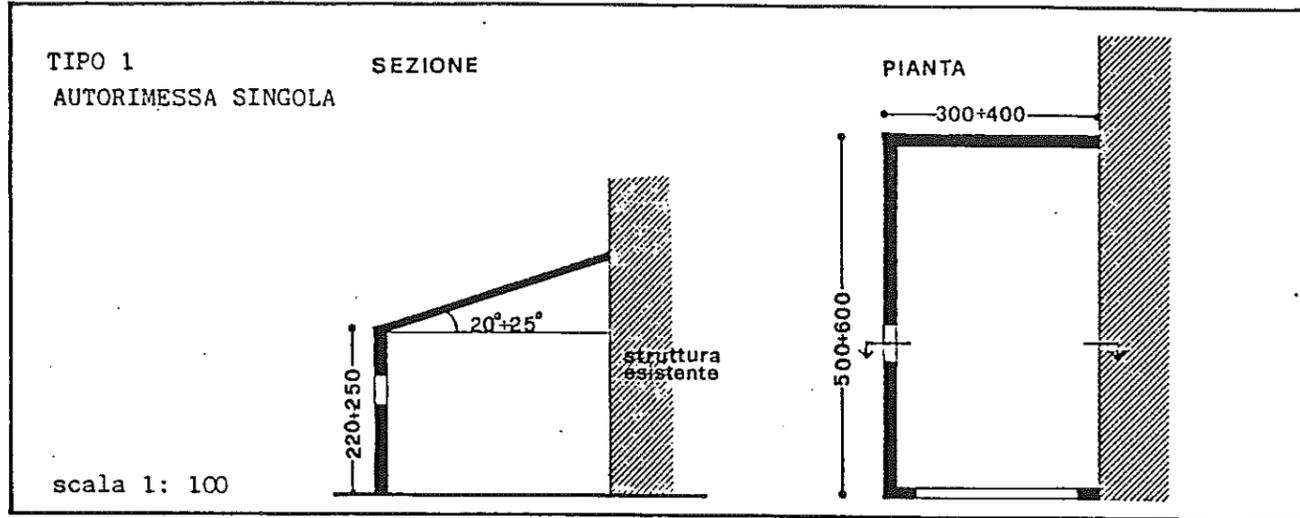
PORTE

PORTE :

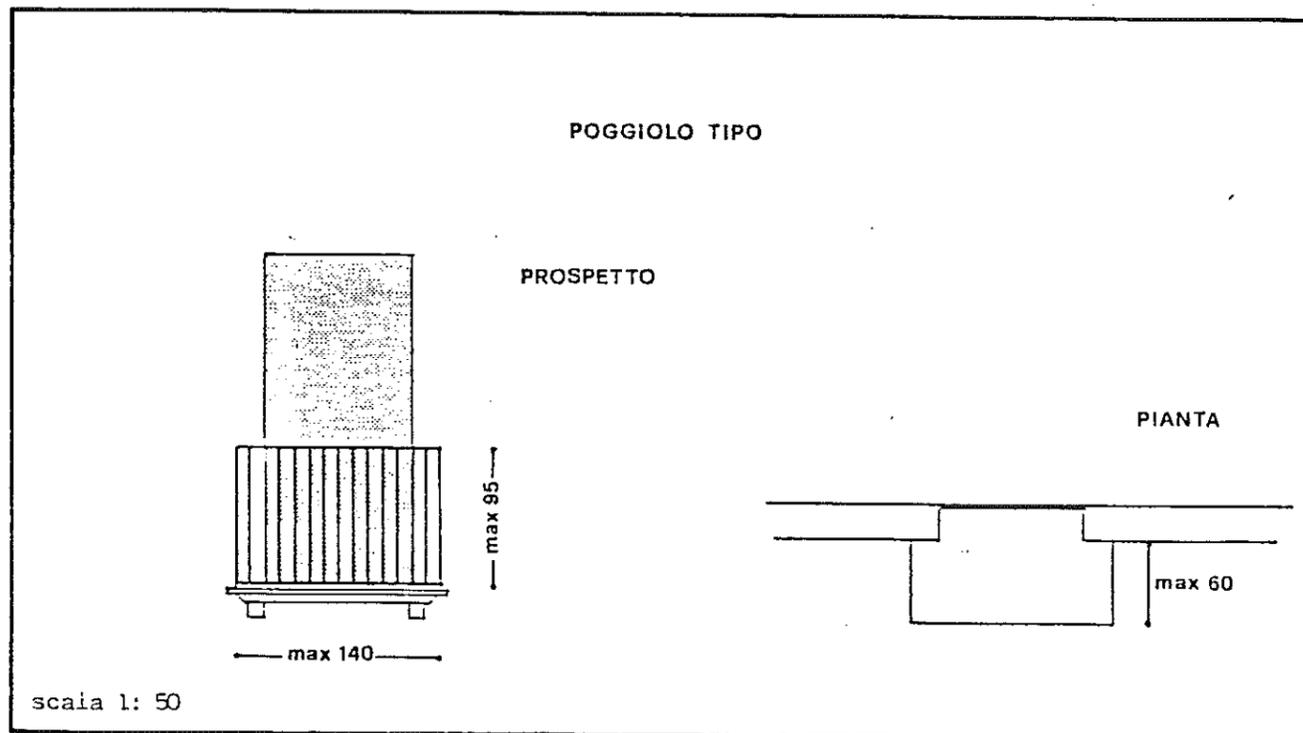
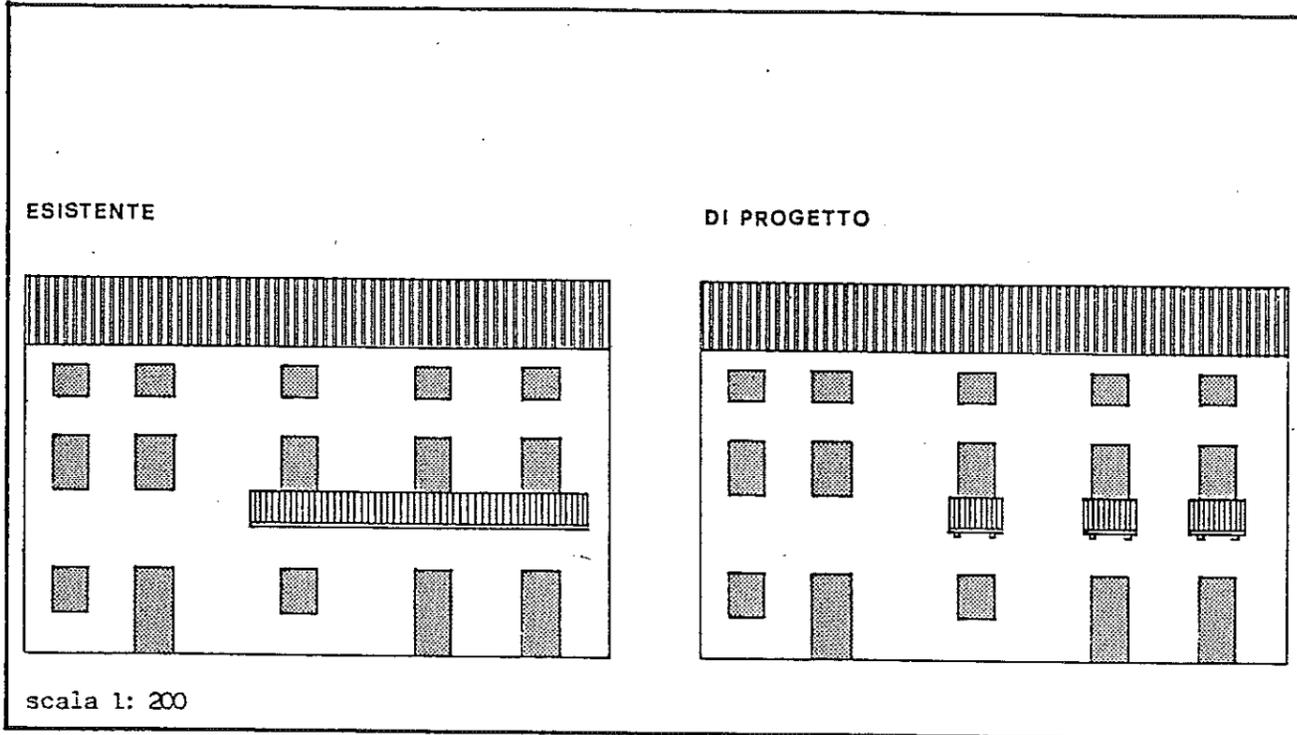
DIMENSIONI TIPO

	110	115	120
220	■	■	
225	■	■	
230	■	■	■
235			■
240			■
250			■

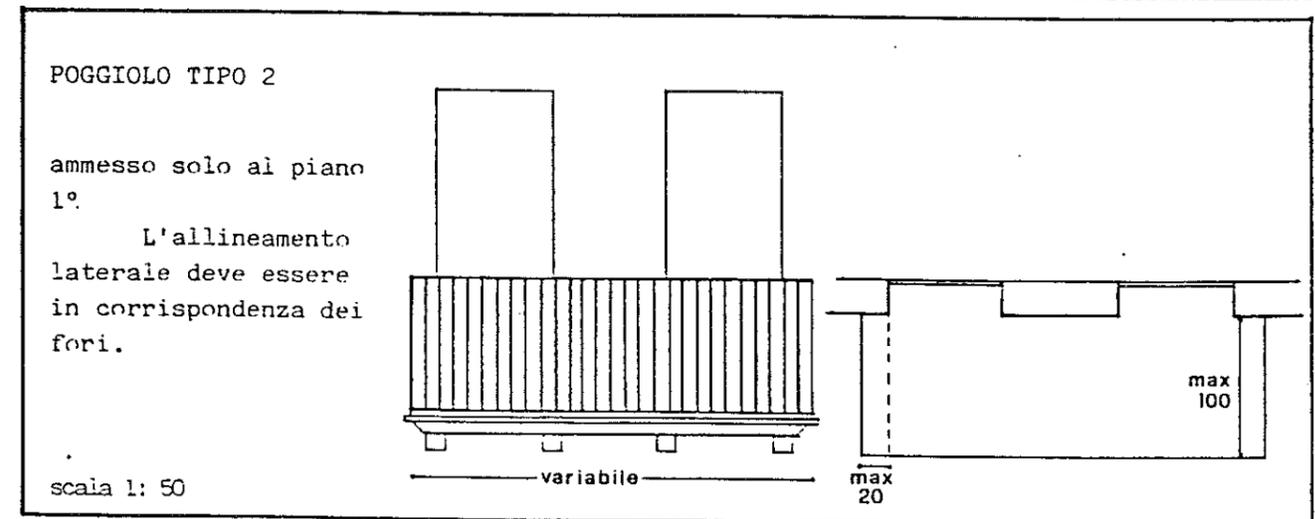
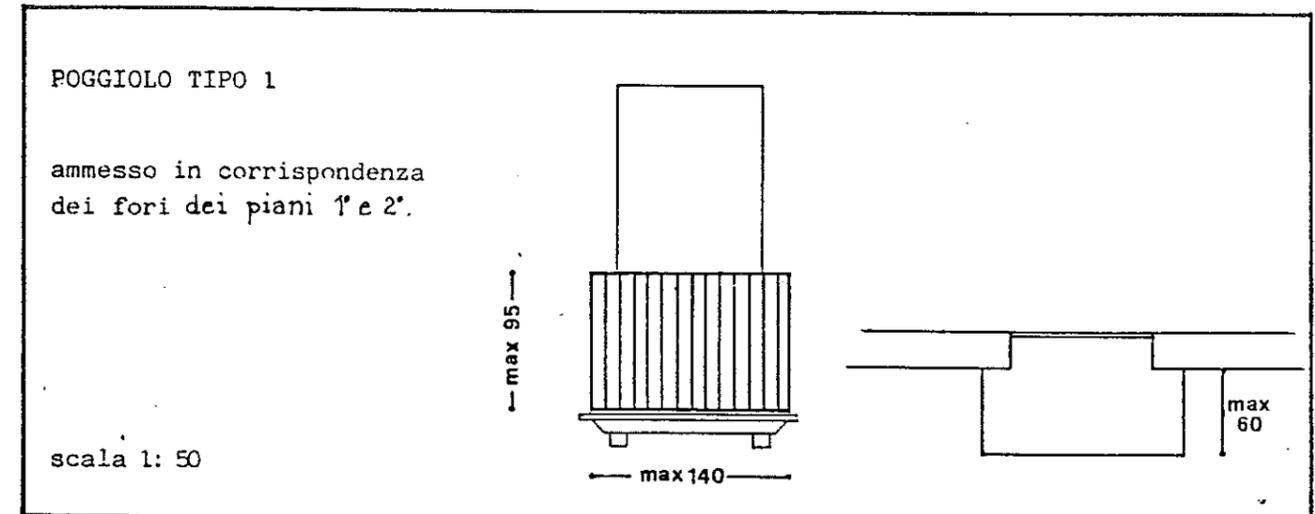
NUOVE AUTORIMESSE



POGGIOLI ESISTENTI DA RIDEFINIRE



POGGIOLI DI NUOVA REALIZZAZIONE



COMIGNOLI

